

DIRIGENTI *nordest*

Anno XV
n. 7-8
luglio-agosto 2014

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA

DIRIGENTI NORDDEST - MENSILE DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 355/2003
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB VERONA

 FEDERMANAGER



IL "CAPITALE UMANO" COME LEVA DI MOLTIPLICAZIONE DEL SUCCESSO D'IMPRESA *Esistono strumenti che aiutino il potenziamento della "Leadership di Sviluppo HR"?*

a cura Gruppo di Ricerca Ri.Cre.A di Profexa Consulting

Cosa vuol dire fare **Sviluppo Risorse Umane oggi**? Cosa è cambiato rispetto a cinque anni fa? **Com'è cambiato il mercato**, la previsione di crescita, il livello di competizione, la tecnologia?

Tra tutti questi cambiamenti, **le persone cosa vivono**? Quali **sfide nuove devono affrontare** nei loro ambienti organizzativi?

Oggi non è sufficiente la sola **competenza professionale** (che resta indispensabile) oppure la lunga esperienza; oggi alle Persone viene chiesto di dare un **valore in più al futuro della propria azienda**. Viene chiesto di contribuire ad essere artefici del proprio cambiamento e di quello delle organizzazioni in cui lavorano.

Parliamo quindi di un cambiamento epocale, di una nuova sfida da affrontare per le aziende che non riguarda soltanto il prodotto/servizi, la rete vendite, le leve finanziarie, ecc. Qui si parla di un **cambiamento culturale**, che parte proprio dalla necessità di affrontare nuove sfide, di **portare innovazione** non soltanto attraverso la tecnologia bensì attraverso le **persone e il valore che queste possono portare in azienda** e che può moltiplicarsi se favorito da un contesto che ne facilita e sprigiona le potenzialità. Ad oggi, quali strumenti esistono per avviare un processo di questo tipo? Così come sono disponibili per ogni funzione aziendale degli specifici tools (si pensi alla produzione, all'amministrazione o alla logistica), **ci sono strumenti che consentano e favoriscano lo sviluppo delle Risorse Umane**? La risposta a questa domanda è senza dubbio sì, tuttavia perchè sia applicabile è indispensabile partire da un cambiamento culturale.

Ecco quindi che il cambiamento epocale di cui parliamo passa dal considerare i propri collaboratori quali Persone che vivono da un lato un **contesto economico-organizzativo** e contemporaneamente un **contesto sociale**.

Fare Sviluppo Risorse Umane oggi vuol dire proprio considerare questi due aspetti, queste due anime. Vuol dire considerare **la Crescita e lo Sviluppo del "Capitale Umano" quale leva di moltiplicazione del successo d'impresa** partendo proprio dal riuscire ad amalgamare e governare le due anime economico organizzative e psico-sociali, per attivare in azienda **processi concreti e ripetibili nella quotidianità di sviluppo delle potenzialità delle Persone**.

L'importanza così data alle Persone rende quindi superato il tradizionale concetto di "costo del personale" strettamente legato al salario, alle ferie, alle malattie, ecc.; in questa nuova visione è certamente più opportuno parlare di **"Persone quale ricchezza e leva di business"** che attraverso le proprie attitudini sono capaci di portare all'organizzazione successo e opportunità per il futuro. La differenza è sostanziale in quanto parlare di "costi" induce a ragionare esclusivamente in termini di "riduzione", considerare invece le Persone come ricchezza introduce **l'analisi e lo sviluppo delle potenzialità** (e la possibilità di una riorganizzazione in relazione a queste) che sono il vero fattore differenziale d'impresa.

Come si concretizza e si introduce in azienda questo cambiamento culturale?

Si tratta di un processo articolato e che deve essere condiviso fin da subito da tutta la dirigenza aziendale. L'obiettivo è di portare in Azienda **una cultura e una metodologia di gestione e**



sviluppo Risorse Umane capace di "sprigionare" le potenzialità dell'intera organizzazione coinvolgendo da subito i diretti interessati allo sviluppo dei collaboratori (**i responsabili di funzione, imprenditori, manager, ecc.**).

La responsabilità di facilitare ogni persona nell'esprimere le proprie potenzialità non può e non deve essere una questione che riguarda esclusivamente la funzione Risorse Umane. Questa deve essere garante metodologico tuttavia la gestione dei collaboratori riguarda i **diretti responsabili di funzione o manager** che proprio per questa ragione necessitano di un **"kit HR"**, un insieme di conoscenze e di **strumenti** che gli consenta di essere **"sprigionatori" dei potenziali del proprio team e "facilitatore" del successo altrui**, in sinergia con la funzione Risorse Umane.

Il concetto che deve essere condiviso è che lo Sviluppo e la Crescita delle Persone e delle Organizzazioni sia una faccenda quotidiana e che deve essere vissuta ogni giorno da tutte le persone. Gli strumenti sono a supporto di questo processo; oggi esistono tantissimi gestionali molto performanti da un punto di vista amministrativo (gestione paghe per esempio) ma ciò non è sufficiente. Uno strumento "gestionale" di sviluppo del personale deve **consentire a manager, imprenditori o responsabili di funzione di valutare la crescita delle proprie Persone nel tempo e alla direzione di usufruire di una reportistica che le consenta di agire strategie di Governance & Development coerenti con i dati oggettivi osservabili e con le sfide future che si vogliono affrontare**.

Si tratta quindi di strumenti (come **HR³ Cube®** di Profexa) che consentono di avere **dati qualitativi sul personale e che favoriscono:**

- **il consolidamento della Governance;**
- **lo sviluppo delle strategie di crescita del personale coerentemente agli obiettivi di futuro desiderati.**

Un processo in cui tutti gli attori sono coinvolti e hanno la possibilità di **vivere concretamente la sfida del cambiamento** e, soprattutto, hanno la concreta percezione che il miglioramento continuo possa partire proprio dal loro agire quotidiano.



editoriale

di **MARZIO BOSCARIOL** *Presidente Federmanager Treviso&Belluno*



Negli mesi di maggio e giugno si sono tenute le consuete assemblee annuali delle nostre territoriali.

Pur in assenza di un preordinato disegno organizzativo unitario abbiamo condiviso il medesimo filo conduttore trasversale che ha visto il manager, quale persona, al centro delle diverse relazioni dei Presidenti nonché dei molti Convegni che sono seguiti.

Vi è la consapevolezza diffusa che come manager, e come Federmanager, abbiamo l'opportunità e la volontà di dare risposte concrete al rilancio del nostro territorio favorendo la diffusione della cultura del merito, della competenza e della responsabilità elementi essenziali per stimolare processi di modernizzazione ed innovazione – di rilancio.

In questo mutato quadro socio economico sono essenziali momenti di aggregazione e confronto che prescindano – anche – dai canali istituzionali sin'ora battuti con il fine ultimo di mettere a fattore comune le competenze e, più in generale, favorire lo sviluppo dei nostri territori dando assieme risposte e stimoli concreti. Rappresentiamo, apparteniamo ad una classe dirigente che “rivendica” con forza discontinuità rispetto alle etichette che per molti anni le sono state attribuite. Emerge una forte esigenza da parte dei manager di ritrovare nel contesto aziendale quelli che sono i “valori umani” che possono caratterizzare sempre e comunque la conduzione e la direzione di un'impresa.

Valori come il merito, la responsabilità, le competenze, l'attenzione al risultato sono nel DNA di ogni dirigente degno di questo nome, ma sono anche gli stessi valori che

dovrebbero tornare al centro del Sistema – Italia, se vogliamo andare oltre una crisi che è prima di tutto morale e poi politica ed economica (*Giorgio Ambrogioni – Presidente FEDERMANAGER*).

Valori che non possono non essere, anche, parte fondante del nostro Sistema associativo.

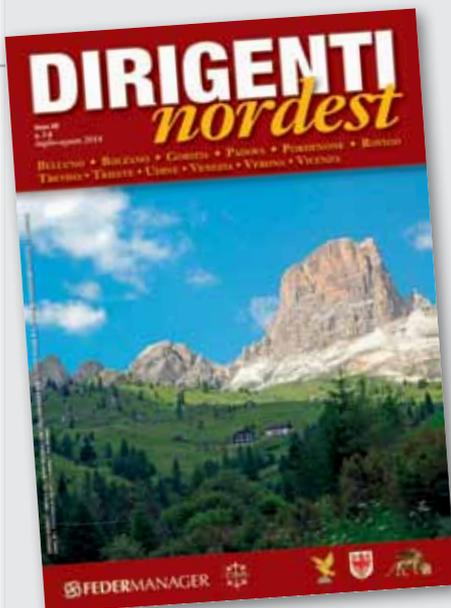
Come rappresentanti di questa classe dirigente siamo chiamati, noi per primi, a dare l'esempio e a trasmettere tali principi nella quotidianità della nostra azione di rappresentanza. Ritengo che un segnale positivo in tale direzione sia rappresentato dal recente rinnovo delle cariche della nostra Unione Regionale per il Veneto per il prossimo triennio.

Senza logiche spartitorie appartenute, anche, al nostro passato e a taluni contesti politici “duri a morire”, abbiamo – per la prima volta – ai vertici della nostra Unione regionale un manager in attività, giovane e donna.

Un primo passo nella direzione giusta che auspicabilmente dovrebbe essere prassi, ed esempio, anche per i prossimi rinnovi delle cariche della nostra Federazione a livello nazionale.

Pensiamo al futuro, e ci proponiamo all'opinione pubblica e ai nostri iscritti, come soggetto attento a valori “veri e profondi”; valori che dobbiamo avere la serenità e volontà di perseguire realmente e consolidare prioritariamente all'interno del nostro sistema di rappresentanza.

Ho, dobbiamo, aver fiducia e credere nel cambiamento – possibile.



DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova,
Pordenone, Rovigo, Treviso,
Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Reg.le Veneta Dirigenti Aziende Industriali
c/o ASDAI
via Francesco Berni, 9 – 37122 Verona
tel. 045594388 – fax 0458008775
info@federmanagerivr.it

presidente
Roberto Covallero

direttore editoriale
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile
Enzo Righetti

redazione di questo numero:
Franco Frezza (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Serena Giuli (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
Scripta s.c. – Verona

promozione e raccolta pubblicitaria
Dimetec Srl - via Puglie 75 - Verona
tel. 045. 5116015
Per informazioni: www.dimetec.it/dirigenti-nordest
@e-mail: dirigenti-nordest@dimetec.it

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa GRAFICHE DUEGI
San Martino Buon Albergo (VR)



Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero: 7.100 copie
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Passo Giau, Dolomiti Bellunesi.

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:
Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

CONSIGLIO FEDERMANAGER VENETO 2014 - 2017

PRESIDENTE
ANASTRELLI Elisabetta
Vicenza

VICEPRESIDENTE VICARIO
TOSO Maurizio
Padova

VICEPRESIDENTE DELEGATO
TURTURICI Antonio (VE)
Padova

REVISORI DEI CONTI EFFETTIVI

MAFFIA Antonio (PD)
Padova

FARRONATO Adolfo (VI)
Verona

ZENATTI Giorgio
Verona

PROBIVIRI

MESSORI Pierluigi
Padova

PACE Fabio (VR)
Verona

PEZZUTTO Francesco
Treviso

SOMMARIO

Federmanager Sì.....	3
Risorse sovraumane	5
Riunione del Comitato Coordinatori Seniores NordEst	6
Questionario	7
Electrolux, quale futuro?.....	8
Giovani, è il vostro momento	10
Vita associativa.....	da pag. 12
Negoziante, gestione del rischio e risoluzione del conflitto	23
Il centesimo di Paperone	24
Il senso di una fusione... il senso dell'unione	26
Riflessioni sulle riflessioni.....	27
Io sto con Keynes.....	28
Viaggiatore FaidaTe.....	30

Risorse sovraumane

Autoritratto dei manager italiani di oggi

Prefazione di **Giorgio Ambrogioni** – *Presidente Federmanager Nazionale*

Una “fotografia” in movimento. È questa la sensazione che si ricava leggendo quanto emerso dalla ricerca voluta da Federmanager e realizzata dall’Istituto Episteme di Milano. Un’indagine introspettiva finalizzata a cogliere come i dirigenti italiani intendono il loro ruolo e la loro funzione sociale. Ma non c’è solo questo. Federmanager ha ideato e promosso questo studio più che mai consapevole dell’esigenza di far cogliere alla collettività i valori che connotano il ruolo manageriale, la valenza strategica del lavoro svolto da questa categoria, che negli ultimi tempi è stata fatta oggetto di giudizi sommari e demagogici, provenienti da una parte della politica e del mondo dell’informazione. Si sta, infatti, usando il termine manager facendo di tutta tua l’erba un fascio con la grave conseguenza che la gente finisce col non saper distinguere tra i veri manager (il cui percorso è il risultato di un processo meritocratico) alcuni ruoli paraimprenditoriali (titolari di livelli retributivi fuori misura) e amministratori di aziende a controllo pubblico, che troppo spesso continuano a rivestire incarichi prestigiosi grazie alla loro contiguità con la politica. Per arginare questa deriva la Federazione sta portando avanti una battaglia prima di tutto culturale oltre che sindacale e politica, un’operazione verità che deve contribuire a restituire ai veri dirigenti quel credito e quella limpidezza di immagine che hanno guadagnato sul campo, operando in ottemperanza ai loro compiti per favorire la crescita delle imprese. I dirigenti che Federmanager rappresenta sono persone che dopo una vita di studio e di impegno hanno dato corpo e sostanza a quel cetto medio che è stato il «motore storico», che ha permesso all’Italia di entrare nel novero delle grandi potenze industriali. Valori come il merito, la responsabilità, le competenze, l’attenzione al risultato sono nel DNA di ogni dirigente degno di questo nome, ma sono anche gli stessi valori che deb-



bono tornare al centro del dibattito se vogliamo andare oltre una crisi che è prima di tutto morale e poi politica ed economica. Lo studio che Monica Fabris ed Emma Villa – e che grazie alla collaborazione di Pompeo Savarino, Presidente AGDP, Associazione Classi Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni, ha coinvolto un campione di dirigenti che operano nella PA – aiuterà la Federazione a centrare un primo importante obiettivo: dire basta alla retorica e alla disinformazione, sfatando dati alla mano ogni superficiale demagogia, che ha innescato un generale disorientamento nell’opinione pubblica.

Altro aspetto che in questa fase storica va ribadito e che la ricerca aiuta a mettere in luce è l’importanza che riveste la figura manageriale nelle organizzazioni aziendali. Nei contesti produttivi i manager preparati sono sempre portatori di qualità ed efficienza anche se ancora è troppo bassa la percezione del loro peso strategico. Basta considerare che su 160.000 aziende iscritte a Confindustria Confapi, Conservizi etc., solo 17.000 hanno al loro interno una figura manageriale esterna alla

famiglia. E sono proprio queste realtà produttive, che realizzando un giusto mix tra ruolo manageriale e imprenditoriale hanno saputo reagire alla crisi, dimostrandosi moderne, competitive aperte all’innovazione. Per cambiare passo occorre dunque mettere in campo misure che possano favorire l’apertura delle PMI alla cultura manageriale: questa è la principale sfida che Federmanager vuole raccogliere e interpretare per il presente e per il futuro.

Gli esiti della ricerca mostrano con chiarezza il salto di paradigma in atto, facendo vedere l’evoluzione del profilo culturale e psicologico di un manager che oggi risulta meno attento alla carriera, ma anche meno legato al denaro. Se si analizzano con attenzione le risposte dei dirigenti emerge una dialettica tra la «persona» e il «ruolo», che si riverbera nelle sembianze di una tensione etica e nella dimensione di una sensibilità sociale sempre più spiccata. Il dirigente che sappia farsi interprete delle esigenze della knowledge society dovrà in sintesi: superare ogni pregiudizio di «genere» (ormai fuori da tempo); dimostrare di avere i piedi ben saldati sui territori da cui proviene la ricchezza dell’esperienza e di tante importanti best practices; saper esercitare una «testa globale» che gli permetta di catturare tutti i segnali del cambiamento per tradurli in strategie per la crescita.

Risulta, infine, evidente dall’analisi del contesto storico e sociale e dalle risposte del campione interpellato che per rispondere alla complessità del sistema produttivo e all’accresciuta competizione sarà necessario lavorare su una figura di manager dotata di quelle capacità tecnico – culturali che gli consentano di dominare sempre più «vasti orizzonti. L’apocalisse economica che abbiamo vissuto in questi ultimi anni ha fatto apparire all’orizzonte l’uomo indebitato, un uomo

Riunione del Comitato Coordinatori Seniores NordEst

Il 19 giugno si è riunito il "Comitato Coordinatori Seniores NordEst" per discutere alcuni argomenti in preparazione della Consulta Nazionale Seniores programmata per il successivo 24 giugno. Il coordinatore del NordEst Alberto Pilotto ha toccato alcuni argomenti importanti, quali la situazione nazionale della Consulta Nazionale, il rinnovo del Contratto Dirigenti ed il Fasi.

La parola è passata poi a Tony Pesante quale componente della Commissione

Nazionale Lavoro e Welfare. Pesante oltre ad informare dettagliatamente sul prossimo rinnovo del contratto di lavoro, che si spera possa esser firmato entro l'anno, si è soffermato sulle problematiche Fasi di particolare interesse dei dirigenti pensionati. È stato riportato quanto accaduto ai dirigenti Telecom, Commerciale e forse anche Finmeccanica che si son visti raddoppiare di botto il contributo dei pensionati al proprio fondo integrativo sanitario. Da parte della nostra Delegazione desi-

gnata a trattare con Confindustria, con il contributo della Consulta Nazionale Seniores, si sta cercando di contenere eventuali richieste di aumenti spropositati anche per i pensionati del Fasi. In merito poi alla riunione della Consulta Nazionale, dopo lunga discussione, si è deciso di non portare un argomento specifico ma di intervenire singolarmente sia sulle proposte organizzative che su quelle per il Fasi previste nel prossimo rinnovo del contratto di lavoro.



INDAGINE RIVISTA "DIRIGENTI NORD EST"

Desideriamo conoscere le aspettative e l'opinione dei lettori sulla rivista e, in generale, sulle modalità di comunicazione delle Associazioni Federmanager che editano la nostra rivista, per migliorare la comunicazione e diffondere in modo efficace le iniziative e i temi rilevanti per la categoria.

Per questo chiediamo pochi minuti per rispondere al questionario: le vostre risposte ci aiuteranno ad orientare le scelte editoriali e grafiche della rivista e le modalità di comunicazione.

TRE DIVERSE MODALITÀ DI CONSEGNA:

- compilare il questionario e consegnarlo, inviarlo **via fax** o **spedirlo in busta chiusa** alla propria Federmanager Territoriale.
oppure
- compilare il **questionario on-line** accedendo al sito della propria Federmanager Territoriale
oppure
- allegare la "**scansione**" del **questionario compilato** e inviarlo all'indirizzo **e-mail** della segreteria della propria Federmanager Territoriale

Grazie del contributo
IL COMITATO DI REDAZIONE

QUESTIONARIO

Si prega di inviare le risposte entro il 15.09.2014.

PROFILO PERSONALE

Indicare una X la risposta scelta

1. Et ?

- meno di 40 da 41 a 50 da 51 a 60
 da 61 a 70 pi  di 70

2. Stato?

- dirigente/quadro in servizio/in attivit 
 inoccupato/a
 in pensione

3. Associato a FEDERMANAGER:

- Belluno&Treviso Verona
 Padova&Rovigo Vicenza
 Venezia Friuli Venezia Giulia

MEZZI DI COMUNICAZIONE PREFERITI

Indicare una X per le risposte scelte

4. Come preferisci essere informato sugli eventi e incontri dell'Associazione? (massimo 2 risposte)

- Rivista "Dirigenti Nord Est"
 Rubrica/Calendario eventi sui siti Federmanager Territoriali
 E-mail all'indirizzo personale

5. Quale mezzo preferisci/utilizzi per conoscere i servizi riservati agli Associati? (una risposta)

- Rivista "Dirigenti Nord Est"
 Area del sito web Federmanager Nazionale/Territoriale
 E-mail all'indirizzo personale

RIVISTA DIRIGENTI NORDEST

Indicare una X per le risposte scelte

6. Quali sono gli articoli pi  letti? (massimo 3 risposte) Quali sono articoli meno letti? (massimo 3 risposte)

	Articoli pi� letti	Articoli meno letti
Editoriale		
Notizie Federmanager Nazionale		
Sindacato		
Vita Associativa Federmanager Territoriali		
Opinioni e contributi dei Lettori		
Previdenza e assistenza sanitaria		
Assistenza fiscale		
Economia		
Formazione/Lavoro		
Aspetti legali		
Servizi agli associati		
Cultura e tempo libero		

7. Quali altri argomenti vorresti che fossero trattati? (massimo 4 risposte)

- Analisi della situazione territoriale (Nord Est)
 Casi di imprese di successo
 Casi di dirigenti di successo
 Innovazione dei processi aziendali
 Innovazione organizzativa/gestionale
 Innovazione tecnologica (Ricerca e Sviluppo)
 Internazionalizzazione (produzione/vendite estero)
 Opportunit  di lavoro
 Orientamento e sviluppo professionale
 Relazioni con associazioni di categoria
 Relazioni con le istituzioni (Regione, etc.)

8. Come preferiresti ricevere la rivista "Dirigenti Nord Est"?

- inviata a mezzo posta
 inviata via e-mail in PDF
 pubblicata sul sito delle Associazioni Territoriali

9. Proposte e suggerimenti per migliorare la rivista "Dirigenti Nord Est":

.....

10. Leggi regolarmente la rivista online di Federmanager Nazionale "PROGETTO MANAGER"?

- S  NO

11. Ritieni interessante che anche "PROGETTO MANAGER", dedichi, se possibile, una sezione alle Associazioni Territoriali?

- S  NO

Nome e Cognome (facoltativo)

.....

Indirizzo Mail (facoltativo):

.....

Electrolux, quale futuro?

di **Franco Frezza** – *Presidente Federmanager Friuli Venezia Giulia*

Questo articolo preparato in tempi diversi e rimandato per esigenze programmatiche oggi fa il punto su una realtà nuova, ma ugualmente importante.

Federmanager FVG ha vissuto momenti poco sereni a causa della crisi industriale e del comparto degli elettrodomestici in particolare, che ha colpito l'area della Provincia di Pordenone e non solo.

“Electro-lux non si spegne” recitava un cartello all'ingresso dello Stabilimento di Porcia. Un imperativo categorico per l'intero Comprensorio, per la Regione, per il Paese. Qui non si trattava di difendere solo uno stabilimento, o meglio quattro stabilimenti includendo Susegana, Solaro e Forlì, si trattava di difendere il prestigio e la sopravvivenza di una gran parte del comparto italiano degli elettrodomestici.

Una realtà economica che contava fino al 10% dell'intera industria nazionale.

Pordenone ne era sempre stato l'emblema. Qui nel 1916 Antonio Zanussi, con felice intuizione, iniziò a costruire nella sua officina le prime cucine a legna. Nel tempo la Zanussi ampliò di molto la propria attività allargando la gamma di prodotti e le dimensioni industriali, ma perse la caratteristica di impresa familiare. Si arricchì di manager di prestigio ed entrò nel mondo imprenditoriale come impresa di prima grandezza. La Zanussi era diventata molto competitiva sul mercato adottando soluzioni nuove e originali.

Il costante aumento della produzione permise alle sue aziende continue economie di scala. Anche la lira aveva poco valore e l'industria se ne avvantaggiava, questo tuttavia non fu sufficiente. Nel 1984 fu acquistata dall'Electrolux, una grande industria svedese, che ha nella famiglia Wallenberg l'azionista di riferimento.

Negli anni '90 crollato il muro di Berlino il mercato iniziò a globalizzarsi con l'apertura delle frontiere dei Paesi dell'Est. La domanda era in continua crescita e la proprietà svedese diede fiducia al gruppo di dirigenti in essere,



formato in gran parte da gente locale, che fece della profonda conoscenza del settore e della forte coerenza strategica due autentici punti di forza.

Da allora lo scenario è diventato sempre più complesso e la Società ha dovuto adattarsi alle nuove condizioni del mercato intervenendo con la chiusura di stabilimenti e la riduzione di personale. Nell'ultimo periodo di difficoltà si persero globalmente quasi 20.000 posti di lavoro. Le fabbriche italiane riuscirono a contenere tale situazione perché erano attrezzate per realizzare i prodotti di fascia alta con maggiore valore aggiunto. A Porcia per le lavatrici e a Susegana per i frigoriferi si fecero cospicui investimenti che ne migliorarono produttività ed efficienza. In seguito, siamo già oltre il 2000, ci fu l'ingresso nella comunità europea di molti paesi dell'est oltre alla invadente presenza dei paesi dell'estremo oriente Cina, Corea, India a cui si aggiunse la crisi economica mondiale del 2009, che cambiò di nuovo lo scenario economico industriale.

La Electrolux decise allora di delocalizzare parte della produzione in Polonia e Ungheria dove esistono migliori condizioni operative per i bassi costi del personale, dell'energia e delle facilitazioni finanziarie.

La situazione si è aggravata all'inizio dell'anno in corso, ma era già latente da molti mesi. Ne avevamo avuto la certezza dai contatti diretti con la dirigenza aziendale. L'intervento del Governo con i Ministri Poletti e Guidi, oltre che della Regione FVG con la Presidente Serracchiani e l'Assessore Bolzonello in particolare, della Confindustria e della Camera di Commercio di Pordenone hanno potuto definire al meglio strategie e soluzioni concrete oltre che sostegni finanziari importanti.

Dei quattro stabilimenti quello con maggiori difficoltà rimane Porcia, dove si producono le lavatrici. Strutturato per produrre 2 milioni di pezzi questa realtà industriale oggi ne produce 1,2 milioni. Il piano industriale studiato da Electrolux propone il passaggio a 750.000 pezzi di alto di gamma. Nel frattempo la forza impiegatizia e quella dei dirigenti si sta riducendo progressivamente e continuerà a ridursi. Ma come si poteva uscire da queste difficoltà? Varie proposte erano emerse in mesi di dibattiti e confronti tra le quali:

- dichiarazione dello stato di crisi del settore con la nomina di un Commissario governativo per coordinare un piano di durata di 3-4 anni;
- riduzione del costo del lavoro attra-

verso la decontribuzione dei contratti di solidarietà;

- nuovi programmi energetici con l'incentivazione degli impianti di autoproduzione (cogenerazione, trigenerazione);
- sostegno all'innovazione sfruttando finanziamenti europei e/o regionali;
- sospensione dei trasferimenti produttivi per la durata del piano;
- sfruttamento ottimale delle linee di produzione privilegiando prodotti alto di gamma.

Una lunga lista di proposte di largo respiro e non improponibili palliativi.

Electrolux ha valutato ogni cosa. Si è trovata di fronte ad un impegno compatto delle istituzioni, però ha sempre avuto grande stima dei lavoratori e dei manager italiani ed ha ascoltato. Così ha modificato il piano industriale studiando programmi di lunga durata che allontanano la paventata chiusura di Porcia e che, seppur con sacrifici, apre prospettive per il futuro. Ne ha richiesto e ottenuto l'approvazione delle maestranze.

Ma quali sono le realtà emerse dall'accordo?

Rimane la riduzione dei volumi a 750 mila unità a Porcia con lo spostamento di quelli eccedenti in Polonia ed Ucraina; altri spostamenti di volumi sono previsti sia per Solaro che per Susegana; si richiede un aumento della produttività per Forlì, Susegana e Solaro mentre a Porcia già adesso è superiore a quanto



richiesto. Le ferie saranno distribuite su più mesi dell'anno e non solo Luglio/Agosto, questo aumenta la flessibilità sul mercato. Non vi sarà nessun licenziamento (operai) fino al 2017, ma ci sono in ogni caso esuberanti nel 2018; mentre viene confermato il piano di riduzione per impiegati e dirigenti.

Electrolux si è in ogni caso impegnata a non chiudere alcun stabilimento ed a fare investimenti sostanziali oltre che cercare anche soluzioni di reimpiego per una parte degli esuberanti.

È un quadro che, come dirigenti, non ci dà molta serenità. Alcuni colleghi hanno terminato il rapporto di lavoro; altri si troveranno a breve in situazioni analoghe.

Continuiamo a pensare che si debba puntare con grande sforzo alla ricerca e sviluppo per portare l'intera produzione nell'eccellenza, nell'alto di gamma.

I finanziamenti devono andare in questa

direzione perché qui esistono le qualità di tecnici e maestranze. Si deve credere nella riduzione dei costi dell'energia puntando sull'autoproduzione con gruppi ad alto rendimento complessivo. Un ultimo pensiero all'impegno del Governo che deve affrettarsi a promulgare il decreto sulla decontribuzione dei contratti di solidarietà con il quale è previsto uno stanziamento di 15 milioni di Euro ai quali potranno attingere a rotazione 5 mila lavoratori di Electrolux. Non è chiaro però quando sarà approvato e da quando partirà la decorrenza. L'orizzonte quindi non è ancora completamente sereno. La convinzione è che anche per il futuro si debba fortemente puntare col massimo impegno su quest'industria, Electrolux, che da sempre ha costituito una realtà vitale per il comprensorio di Pordenone e dell'intero Paese.

segue da pag. 5

che non «mangia futuro». Ed è questa prospettiva che dobbiamo capovolgere in maniera definitiva, perché abbiamo bisogno di rinsaldare le motivazioni, di investire sulle competenze, di valorizzare le intelligenze per ritrovare la strada della ripresa. Non si può stare alla finestra, è arrivato il momento in cui bisogna provare a cambiare le cose, a rischiare davvero. È scoccata «l'ora x» non solo per la politica, ma per tutti gli ambiti delle nostre classi dirigenti. Non c'è più spazio per la falsa retorica, siamo chiamati all'asciuttezza concreta di chi non può mancare l'appuntamento con la storia, animati dalla convinzione

che non si può più sbagliare. Dopo la coscienza della crisi crediamo sia venuto il tempo del fare. La società nelle sue varie articolazioni se ne sta accorgendo in ritardo, soprattutto tardi se ne è accorta la politica troppo presa da una ritualità che non trova più risposte nella contemporaneità. Per manager e imprenditori abituati ad essere misurati sulla produttività e sui risultati, potrebbe aprirsi un momento finalmente favorevole, non lasciamocelo scappare.

Siamo da sempre una categoria che fa dell'innovazione una regola di vita. Ci stiamo confrontando con la politica con l'obiettivo di sug-

gerire delle soluzioni per riformare il mercato del lavoro, definire politiche industriali e di settore che mancano da troppi anni, realizzare una equa riforma fiscale, facilitare i processi di managerializzazione delle Pmi, promuovere la ricerca, l'innovazione e l'education. Federmanager continuerà a garantire il suo impegno e quello dei dirigenti che rappresenta sui grandi temi dello sviluppo economico e sociale che impattano sulla dimensione locale e nazionale. Il cambiamento di certo non ci spaventa.

Siamo in prima linea tra chi vuole, con forza, ridisegnare il profilo di un'Italia migliore.

Giovani, è il vostro momento

di **Giorgio Ambrogioni** – *Presidente Federmanager*

Capacità di lettura dei fenomeni che attraversano la contemporaneità, apertura verso il nuovo, consapevolezza del ruolo che i dirigenti occupano in una società in profonda trasformazione: questo chiedono i giovani a Federmanager, questo è il messaggio forte e chiaro che è arrivato dal X Meeting nazionale che si è tenuto a Bologna lo scorso 10 maggio e che ha visto la partecipazione, tra gli altri di Filippo Taddei, responsabile economico del Pd, di Marco Gay, Presidente di Giovani Imprenditori di Confindustria e di Pompeo Savarino, Presidente di AGDP (Associazione Dirigenti Pubbliche Amministrazioni). Si è trattato di un bel momento, intenso per lo scambio intergenerazionale di idee che ne è scaturito, caratterizzato dalla comune voglia di affrontare i grandi percorsi del cambiamento che stanno di fatto modificando soggetti, istituzioni e territori.

È sempre più difficile fare rappresentanza, questo il dato di fatto con cui bisogna fare i conti. Il paese ha “bruciato” in pochi anni 9 punti di PIL, si è combattuta una “guerra”, esiste una fortissima frantumazione degli interessi, fare sintesi in un contesto che ha perso il senso del bene comune è diventata un’impresa ardua. Leggere la realtà è un obbligo per chi fa il nostro mestiere, perché una cosa è certa: resistere su posizioni retrograde non solo non serve, ma è dannosa. La complessità va affrontata e va sfidata. Per far questo servono gli occhi giusti e i giovani li hanno, così come possiedono la visione, la spinta e l’energia per trasferire input a una classe dirigente che, lo sappiamo bene, ha l’età media più alta d’Europa. Neanche Federmanager fa eccezione in questo senso, non dobbiamo nascondere, occorre agire per preparare adeguatamente il ricambio, per attuare un reale patto generazionale.

Non bisogna preoccuparsi solo di fare le cose in omaggio a un efficientismo spesso vuoto di contenuti e di significati, dobbiamo capire che occorre saper cogliere gli elementi interpretativi per comprendere l’evoluzione della storia. Una cosa non possiamo permetterci: deludervi, facendovi perdere quel mordente e quella motivazione che per noi

è ossigeno vitale. Dobbiamo piuttosto far “divertire” i giovani che operano in Federmanager.

Un aspetto cruciale riguarda non solo l’impegno che dobbiamo assicurare per rafforzare la presenza e l’incisività della Federazione nel dibattito pubblico, ma anche per ridefinire il ruolo sociale del manager. La ricerca *Risorse sovraumane* (ed. Franco Angeli) che abbiamo voluto realizzare racconta chi è il dirigente oggi, i valori da cui è ispirato, valori che dobbiamo portare fuori per contaminare non solo tutto il mondo produttivo, ma la politica nel suo complesso. C’è bisogno di un capitalismo più responsabile, di ribadire la centralità del fattore umano che deve permeare le organizzazioni. Dobbiamo in una parola tornare a valorizzare il merito, ad agire sul sistema premiante, a gratificare le intelligenze, al fine di affermare una nuova dimensione del capitalismo. Cultura imprenditoriale e cultura manageriale devono trovare, insomma, un punto alto di convergenza. Per ottenere tutto questo serve la carica dei giovani che deve letteralmente “esplodere”: fatevi sotto è il vostro momento, bisogna crederci però, fino in fondo. Il vecchio sistema ha fatto il suo tempo, non occorre ribadire quello che è sotto gli occhi di tutti. Convinti di questo chiameremo e coinvolgeremo i giovani nella individualità di ciascun apporto e di ciascun cervello. Non perdere nessuno per strada è l’imperativo categorico che siamo impegnati ad affermare ogni giorno a partire dalle grandi sfide che vedono Federmanager in campo. Penso al fronte contrattuale per esempio, una grande occasione per far capire alla politica (e non solo) che noi siamo pronti a metterci in gioco, a guardare con occhi nuovi la realtà.

I dirigenti che rappresentiamo sono il frutto di una selezione fondata sulle competenze, costituiscono quel ceto medio che è stato il motore del progresso, che ha fatto grande l’Italia, facendoci raggiungere traguardi di benessere importanti. Bisogna riprendere quel filo del discorso, spezzato dalla demagogia e dalla confusione di un “cattivo” presente che ha annebbiato la capacità di giudizio di

un’opinione pubblica sempre più disorientata. C’è bisogno di tutti, in ogni fase di emergenza occorre che tutto il corpo collettivo senta alta la responsabilità, ma che abbia (se vuole essere classe dirigente) anche una precisa percezione del futuro. Sarà determinante trovare ulteriori spazi di confronto con la politica. La presenza di un premier giovane, espressione di una leadership che si caratterizza per stile e linguaggio vicino alle nuove generazioni, deve essere uno stimolo che non possiamo sottovalutare. Finita l’epoca delle concertazioni occorre instaurare una stagione che deve caratterizzarsi per l’esercizio di un dialogo sociale tra le istituzioni e i soggetti della rappresentanza che possa determinare un effettivo progresso del Paese.

Dico ancora ai giovani: “marcateci stretto”, approfondendo l’identità di Federmanager, conquistate la scena con rigore e competenza, nessuno vi ostacolerà. Aiutateci a progettare le strade dello sviluppo, a potenziare le attività di una formazione che deve essere agita sempre più come una leva strategica, nell’ignoranza non ci può essere prospettiva, non c’è competizione.

I giovani sono gli ambasciatori del mondo che verrà, noi vi daremo tutti gli strumenti per attuare questa “rivoluzione pacifica” fondata sull’impegno, sulla competenza, sull’amore per un Paese che dobbiamo riscoprire. La ripresa potrà concretamente avviarsi se guardiamo alle tante storie di successo, di talento e di creatività che fanno di ogni territorio dell’Italia un *unicum* affascinante e irripetibile. Dobbiamo tornare a imporci nel mondo globalizzato, impegnandoci a ricostituire quella condizione di benessere morale oltre che economico, cui tutti agogniamo.

Questa è l’ambizione che deve animare ogni nostro passo. I nostri giovani, come hanno fatto vedere molto bene a Bologna, sono già in prima linea, pronti a rendere questo passo più veloce, più forte e più sicuro.

Il presente editoriale è tratto dalla relazione svolta al Meeting dei Giovani Dirigenti



Coordinamento Nazionale Gruppo Giovani

Risultati elezioni Coordinatore Nazionale e Comitato Esecutivo

Come comunicato con la Circolare n. 2470 del 13 maggio scorso, in occasione del *X Meeting Nazionale Gruppo Giovani*, svoltosi a Bologna il 10 maggio 2014, a causa del prolungarsi dei lavori per l'elezione del nuovo Coordinamento Nazionale, i Delegati al Meeting hanno deciso di rinviare l'elezione del Coordinatore Nazionale del Gruppo Giovani, in "ticket" con il Vice Coordinatore, ad una successiva riunione che si è tenuta **sabato 14 giugno**, sempre a Bologna.

In esito a tale riunione, Coordinatore Nazionale del Gruppo Giovani è stato eletto **Emanuele Schirru di Roma**, in "ticket" con Marianna Sonvico di Como quale Vice Coordinatrice, i quali sono stati proclamati per acclamazione essendo pervenuta la loro unica candidatura, unita ad una

proposta di programma di attività del Gruppo Giovani per il mandato 2014/2016, su cui si è sviluppato il dibattito nel corso della riunione.

Nella medesima giornata, la riunione del Coordinamento Nazionale Gruppo Giovani è proseguita con l'elezione del Comitato Esecutivo, composto da quattro componenti del medesimo Coordinamento, oltre al Coordinatore e alla Vice Coordinatrice.

Al termine delle elezioni sono risultati eletti quali componenti del Comitato Esecutivo: **Laura Filippi** e **Renata Tebaldi** di Torino, **Federica Caverni** di Firenze ed **Enzo Russo** di Salerno.

COORDINAMENTO NAZIONALE GRUPPO GIOVANI 2014/2016

Schirru Emanuele

Coordinatore Nazionale
Roma

Sonvico Marianna

Vice Coordinatore Nazionale
Como

Comitato Esecutivo

Caverni Federica, Firenze

Filippi Laura, Torino

Russo Enzo, Salerno

Tebaldi Renata, Torino

Componenti

Alessandria Vittorio, Torino	Cosentino Raffaella, Catania
Augliera Tiziana, Roma	Di Ghionno Lara, Pescara
Bazzana Flavio, Friuli V.Giulia	Dos Santos Almeida Pedro Nuno, Verona
Belelli Francesco, Siena	Fontana Renato, Roma
Brahammar Nils Mattias, Milano	Lupi Gian Marco, Friuli V.Giulia
Brandolini Susanna, Bologna	Napoli Luigi, Milano
Cardamone Eleonora, Roma	Porello Massimiliano, Asti
Cazzaniga Fabrizio, Brescia	Rosa Adriana, Milano
Chiappa Simone, Lecco	Saruggeri Francesco, Treviso
Chiari Giuseppe, Perugia	Trerotola Carmine, Novara
Cisbani Marco, Firenze	

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circostrizione di Trieste. Circostrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 – 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 – Fax 040 634358
e-mail: adaifvg@tin.it

orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 – 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 – Fax 0432 478759
e-mail: adaid@tin.it

orario uffici

lunedì 16:30 – 19:00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00 – 12:30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 – 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 – Fax 0434 1691102
e-mail: pordenone@federmanager.it

orario uffici

da lunedì al venerdì 16:00 – 19:00

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio **euro 234,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 50,00**
Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstita **euro 50,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Essere manager di successo. Seminario Profexa al MIB di Trieste

Lo scorso giovedì 12 giugno 2014, presso il MIB School of Management di Trieste, si è tenuto un incontro seminariale organizzato da Federmanager FVG e dalla società di formazione Profexa, sul tema "Essere Manager di successo. Da manager a sprigionatori di potenziali, in contesti ad alta turbolenza". All'incontro, animato dalla brillante trainer Cristina Cocchi, hanno partecipato una trentina di colleghi, Dirigenti e Quadri di Federmanager e Manageritalia, provenienti da realtà aziendali diversificate, ma accomunati dalla stessa motivazione a riscoprire e rimettere in circolo le risorse cognitive e psichiche proprie e dei collaboratori più vicini. È stato un pomeriggio intenso, adrenalinico in cui Cristina Cocchi ha condotto l'uditorio, vivace e reattivo, nel campo della P.D.A. (Potential Development Analysis), un **cluster** di strumenti e metodologie certificate per lo studio e l'attivazione del potenziale umano. Per essere "Capitani nel futuro" della nostra

squadra, dobbiamo infatti prima di tutto lavorare su noi stessi, conoscerci e rinforzarci e poi "agire" quei comportamenti che fanno di noi leader capaci di sprigionare il potenziale umano nostro e di chi ci sta a fianco sul lavoro e nella vita.

Gli strumenti che ci ha fatto conoscere Cristina Cocchi sono la bussola ed il sestante che ci consentono di navigare in un mare complesso e turbolento come quello dei nostri giorni, ma sono anche lo strumento psicologico per attivare quel guizzo di energia che ci occorre per uscire da quelle paludi in cui talvolta ci capita di finire. Tra teoria ed esercizi, sapientemente alternati dalla formatrice, siamo stati tutti messi alla prova e chiamati al centro dell'agone formativo e così siamo usciti dalla tornata più consapevole e più preparati per affrontare ciò che ci aspetta "la fuori", ma anche "dentro di noi".

C.B.



Visita alla Pilosio

Giovedì 29 maggio un nutrito gruppo di pensionati della circostrizione di Udine, accompagnati da alcune gentili consorti, si è ritrovato a Feletto Umberto per partecipare alla visita dello stabilimento della Pilosio S.p.A.

Siamo stati ricevuti con grande cordialità dal Responsabile delle relazioni esterne Luca Drigani, che assieme al Responsabile Marketing Domenico Contella, ci ha illustrato le fasi storiche dello sviluppo dell'Azienda, accompagnando le relazioni con un significativo filmato di presentazione aziendale. È intervenuto, nel proseguo, il CEO Dario Roustayan che ha relazionato sul cambiamento strategico attuato dall'Azienda dopo il 2010, anno in cui la Pilosio in piena tem-

pesta della crisi ha fatturato il minimo storico di 17 milioni di Euro ponendo tutto il personale in cassa integrazione. La svolta "epocale" di strategia di mercato è stata realizzata modificando il target del loro cliente tipo, che non è stato più il rivenditore edile italiano, ma la grande impresa di costruzione che opera in tutto il mondo. In appoggio a questo rinnovamento l'azienda si è strutturata con un importante potenziamento dell'ufficio di progettazione tecnica e dal nuovo sistema produttivo passato da produzione di serie a scorta a produzione su commessa. Tutto ciò ha permesso all'Azienda di poter esportare in tutto il mondo e di arrivare oggi ad un fatturato di 40 milioni di euro ed una occupazione complessiva di

200 addetti. La visita allo stabilimento è stata guidata dal Responsabile Sistema Gestione Integrata Giorgio Cantoni, che ci ha illustrato le varie fasi del sistema produttivo aziendale. La visita si è poi simpaticamente conclusa con il pranzo presso un ristorante tipico del luogo.

A.P.



Il pittore Roberto Del Frate e l'imperativo "conosci te stesso"

"Gnōthi seautón, nosce te ipsum", ovvero conosci te stesso. Non abbiamo ritrovato questo imperativo su una riproduzione della facciata del Tempio di Apollo a Delfi o rileggendo Sant'Agostino; l'esigenza che la frase sintetizza è emersa davanti ai quadri di Roberto Del Frate, esposti nella nostra Sede di Trieste, discorrendo del senso della nostra stessa esistenza con l'autore che si è reso disponibile ad un dialogo, anche personale, in occasione dell'inaugurazione della mostra.

Roberto Del Frate è un artista che può vantare origini nobili, sia personali che artistiche, ma percorre da instancabile *filosofo free lance* una sua peculiare ricerca, percepibile nella vibrazione luminosa e nell'intensità cromatica delle sue opere. Pronipote, nipote e figlio d'arte, Del Frate si forma presso l'atelier del padre Enrico Del Frate (in arte Frattini) situato presso il Palazzo delle Meraviglie vicino all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Attinge quindi alla cultura artistica veneziana e veneta, ma ha anche modo di elaborare una personale tecnica di incontro tra le modalità espressive degli impressionisti e dei macchiaioli, avvicinandosi anche alla pittura *en plein air* francese ed alla *macchia* dei toscani. Ama catturare l'atmosfera di un luogo con piccoli acquarelli dal vivo per poi realizzare l'opera, sempre su legno, con una tecnica a strati



basata sull'alternanza di acrilico, olio, acrilico cui aggiunge impasti di colori più densi fino ad ottenere, in una luce vibrante, il senso compiuto della sua ricerca.

Roberto Del Frate ha esposto i suoi quadri in tutto il mondo e lavora in particolare in Gran Bretagna, USA e Francia ed ha dato un'impronta assolutamente personale all'atelier veneziano, rilevato alla morte del padre nel 2006. Attualmente vive ed opera a Trieste e così ci è stato possibile intervistarlo ed arricchire la nostra sede con le sue opere, per qualche settimana.

Il dialogo Roberto con Del Frate si è dipanato senza alcuna velatura analizzando quel senso di fuoco, ed allo stesso tempo di pace, che ho provato osservando il controluce dell'opera "Piazza Unità". Abbiamo subito toccato il tema dell'evocazione di senso, più che di sensazioni, che le sue opere induco-

no in chi, nella ricerca del se, non disdegna uno sguardo sul proprio lato oscuro, sul proprio Minotauro, come un Minosse nel labirinto di se stesso e del suo tempo.

"È essenziale conoscere se stessi, pur ritraendo gli altri", osserva Del Frate e aggiunge: "i paesaggi dipinti, sono i paesaggi dell'anima". Così il quadro "Vespro", di gusto ottocentesco, evoca il languore della nostalgia, ma lascia anche il senso di un pensiero sospeso, ancora da definire, rappresentato dalla piccola barca a remi, collocata al centro dell'opera senza essere protagonista.

L'artista testimonia come la bellezza vada a braccetto con la cultura umanistica e come, per chi sa esprimersi con una cifra artistica libera da vincoli culturali, sia inevitabile parlare dell'ansia del vivere e dell'impossibilità di affrancarsi dal travaglio quotidiano dell'esistere. La bellezza ci aiuta a vivere, ma non scioglie i nodi dell'esistenza; semmai ci permette di narrarli oppure di scoprirli, come guardandoci allo specchio.

Questo per noi è stato l'incontro con Del Frate e la sua arte. Siamo grati a questo artista, che tra i suoi avi conta anche Vlad III di Transilvania. Poter incrociare le lame delle nostre culture, così diverse ma accomunate dalla ricerca del senso della nostra esistenza, è stato un vero privilegio.

C.B.

Piante officinali ed erboristeria: tutto ciò che abbiamo scoperto di non sapere

Ci siamo presentati alla conferenza di Luciano Marcon, Perito Agrario e titolare della Ditta Sgaravatti, convinti di poter beneficiare, con qualche domanda, di un'integrazione delle nostre conoscenze di base in materia di erboristeria, ma non è stato così! Innanzitutto ci ha spiazzati lo stile dell'incontro, essenziale e diretto, ed il clima amichevole del colloquio che si è instaurato nonostante la "limitata conoscenza" di chi scrive, messa a nudo fin dalle prime battute sulle tecniche di innaffiatura delle piante. Credevo di sapere...credevo, appunto! Marcon ha impostato l'incontro sull'*Aloe*, la *Stevia* ed il *Lycium Barbaricum*, piante delle quali ha portato con se molti campioni lasciati poi, con un'adeguata documentazio-

ne, alle cure dei convenuti, ben lieti di "farsene carico".

Dell'*Aloe vera* ricordo il gusto un po' amaro, delle foglie della *Stevia* il sapore dolce, che evoca quello della liquirizia, e del *Lycium Barbaricum* il profumo delle sue bacche di goji. Marcon si è reso anche disponibile ad ogni sorta di domande, così l'incontro si è protratto piacevolmente nel tempo, fino all'assegnazione delle piantine da prendere in consegna.

Si è trattato di una lezione pratica, un'esercitazione simpatica e stimolante che vogliamo riprendere, concordando con il relatore una visita al suo vivaio di Miramare, che si terrà probabilmente a fine luglio o in settembre.

C.B.



Mostra di pittura presso la sede di Udine

Dal **3 luglio al 3 agosto 2014** potremo ammirare le opere del pittore Orlando Zuniga Taborda.

La mostra allestita presso la nostra sede di

Udine di Via Tolmezzo 1/1 consiste nell'esposizione di una serie di opere particolarmente suggestive, raccolte sotto il titolo "Nostalgia".

Chiusura estiva uffici

Gli uffici delle nostre sedi resteranno chiusi per ferie dal 4 al 29 agosto 2014.

Auguriamo a tutti che il meritato riposo restituisca energia e serenità.

**FEDERMANAGER
PADOVA&ROVIGO**Associazione Dirigenti Industriali
delle Provincie di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510 - Fax 0498750657

e-mail: adaipd@tin.itsito: www.padova.federmanager.it**orario uffici**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30

lunedì e mercoledì anche dalle 16:00 alle 18:00**QUOTE ASSOCIATIVE 2014**Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**Quota speciale **euro 50,00** per il coniuge superstite – Pensionati ante 1988 **euro 110,00**Quadri Apicali (contratto Confapi) **euro 192,00**Quadri Superiori (contratto Confindustria) **euro 114,00**

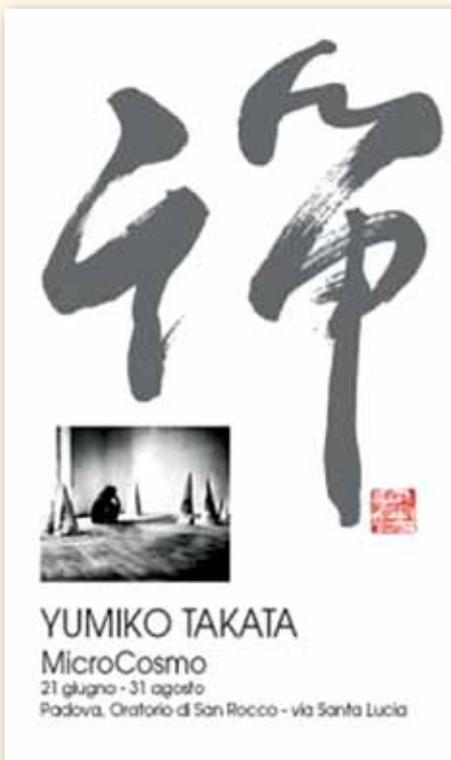
È possibile effettuare il versamento

con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico su Banca Fineco: **IBAN IT18 R 03015 03200 000003120496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

**Orario di ufficio
per il periodo estivo**

Dal 1 luglio al 25 luglio gli uffici saranno aperti solo al mattino: dalle 9:00 alle 12:30. Dal 28 luglio al 29 agosto chiuso per ferie. Gli uffici riapriranno lunedì 1 settembre.

Yumiko Takata**MicroCosmo
Padova, Galleria Cavour**dal 21 giugno al 31 agosto 2014
Inaugurazione 20 giugno 2014, ore 18.30Semplicità Vacuità Stilizzazione. Questi i componenti della filosofia orientale Pensiero Geometrico Zen, questi i cardini dell'opera di **Yumiko Takata**, artista giapponese, che presenta a Padova una sua installazione e i suoi lavori di oreficeria. L'opera di **Yumiko Takata** si fonda sullo Zen, filosofia orientale che apprezza ciò che non si vede, che non esiste, ciò che esprime un vuoto: anzi il VUOTO.**Le Giornate di Galileo 2014**CIDA
MANAGERITALIA
VENETO
FEDERMANAGER
VENETOPRESENTANO
LE GIORNATE DI GALILEO III ed.
04 / 05 DICEMBRE 2014 - PADOVA

3ª edizione del concorso

manager anch'io!

Manager e Università s'incontrano

INVIA IL TUO PROGETTO ENTRO IL 02 NOVEMBRE 2014

IL CONCORSO**MANAGER ANCH'IO!** è la sezione de **Le Giornate di Galileo** dedicata agli studenti delle Università del Veneto, che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti alla conoscenza delle carriere manageriali.**MANAGER ANCH'IO!** è una project competition che premia le **3 migliori idee-progetto** sui temi della gestione aziendale.

I tre vincitori riceveranno rispettivamente

un premio di 3.000€, 2.000€, 1.000€

Le Giornate di Galileo si strutturano in due momenti: il primo in cui i giovani discuteranno, davanti a una commissione di manager, i progetti ideati; il secondo in cui vi sarà un confronto tra dirigenti ed alte professionalità per fornire idee e stimoli per il 2015 a seguito del quale vi sarà un momento di "speed date" guidato da alcuni rappresentanti di AIDP e, in seguito, un aperitivo offerto a tutti i partecipanti all'evento. **Le iniziative sono promosse da CIDA, FEDERMANAGER VENETO e MANAGERITALIA VENETO**, le associazioni dei manager dell'industria, del commercio e dei servizi.**A CHI È RIVOLTO?**

A tutti gli studenti che nell'A.A. 2014-2015 saranno iscritti al 1° o 2° anno di un corso di Laurea Magistrale nelle Università del Veneto. Possono inviare la loro candidatura anche gli studenti che hanno già partecipato alle precedenti edizioni del concorso, presentando un progetto differente da quello già proposto.

COME FUNZIONA IL CONCORSO?**MANAGER ANCH'IO!** ti richiede di **sviluppare una breve idea-progetto che risponda ad un'esigenza aziendale**.

Sono ammesse idee-progetto riguardanti qualsiasi ambito settoriale, per realtà grandi o piccole, profit o non profit, private o pubbliche. È importante che l'idea progetto sia focalizzata su una specifica area, funzione o processo aziendale, che sia orientata all'ottenimento di miglioramenti in termini di efficacia, efficienza, qualità o benessere organizzativo.

COME PARTECIPARE?Le idee/progetti dovranno essere presentate compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito di Federmanager (www.federmanager.it) o di Manageritalia (www.manageritalia.it). È possibile inoltre trovare la documentazione per partecipare al concorso sulla nostra pagina Facebook o contattare direttamente lo staff per farsi inviare la documentazione relativa. Il **modulo dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato, salvato in un unico file formato .pdf, e inviato tramite e-mail:**

entro le ore 24.00

di domenica 02 novembre 2014

all'indirizzo managerancheio@manageritalia.it**VUOI ALTRE INFORMAZIONI?**

Guarda la nostra pagina Facebook, cercaci sul web o contatta lo staff:

- Gaia Formenti, project assistant, managerancheio@manageritalia.it
- Roberta Scarpa, segretario generale Manageritalia Veneto, roberta.scarpa@manageritalia.it
- Giulia Quadri, segreteria regionale Federmanager Veneto, federmanagerveneto@tin.it

Con la collaborazione di

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
ECONOMICHE E AZIENDALI
"MARCO FANFANI"Dipartimento
di Management

Dipartimento di Economia Aziendale



L'Arte di REinventarsi - Percorsi Regionali alla scoperta dell'Italia che innova



GammaDonna: si è conclusa a Padova la prima tappa del progetto biennale "L'Arte di Reinventarsi - Percorsi Regionali alla scoperta dell'Italia che innova"

Il San Gaetano di Padova ha ospitato il 24 giugno "L'Arte di REinventarsi in Veneto", una giornata dedicata a chi si è reinventato facendo impresa, e a quanti hanno intenzione di provarci.

Il convegno "L'arte di Reinventarsi - Percorsi Regionali alla scoperta dell'Italia che innova", tenutosi a Padova nell'Agorà del Centro Culturale Altinate San Gaetano - Via Altinate 71, martedì 24 giugno, è stato promosso dall'**Associazione Gamma Donna** in collaborazione con **Federmanager Veneto**. Per la prima tappa in Veneto il progetto ha avuto il sostegno di: Regione Veneto, Comune di Padova, Unioncamere Veneto e Camera di Commercio di Padova; con il patrocinio di: Aidda, Confindustria Veneto, Confindustria Padova e Federmanager Veneto; con sponsor: Cassa Risparmio del Veneto, Ibm, TradeYorMind e Coldiretti Veneto; con i media partner: Corriere della Sera, La27essima ora, Corriere del Veneto e Gold7.

L'evento nasce dalla positiva esperienza del **5° Salone Nazionale dell'Imprenditoria Femminile e Giovanile**, tenutosi a Torino nell'ottobre del 2013, in cui si è sviluppata l'idea di "L'Arte di reinventarsi in Italia". Il convegno è la presentazione di un percorso di scoperta che attraverserà l'Italia

da nord a sud nell'arco di 2 anni, portando alla luce esperienze di "RE-invenzione" di impresa in diverse regioni italiane e fornendo al contempo a chi vi partecipa stimoli e strumenti concreti per affrontare questo delicato processo o sviluppare la propria vocazione imprenditoriale.

Nel corso della giornata sono state proposte **6 storie** per raccontare un Veneto che si REinventa, **6 workshop** tematici per condividere idee e strumenti di business e sono, inoltre, intervenuti **16 esperti** con i quali confrontarsi in maniera diretta sui temi d'impresa.

Uomini e donne che hanno preso il loro destino in mano, talvolta stravolgendo un percorso già segnato, altre volte dando uno slancio nuovo a una realtà esistente. I protagonisti sono **Giada CAUDULLO**, imprenditrice di seconda generazione che ha innovato il business di famiglia (Solgar Multinutrient Spa) lanciando la Food & Supplement Cooking Academy, un'accademia formativa di nutrizione, cucina ed integrazione per i Professionisti del Benessere; **Alessandro FLORIO**, che ha sviluppato un innovativo sistema eco-friendly per il ripristino e la conservazione delle superfici esterne, IdroWash; **Andrea GHELLO**, che da rappresentate di tessuti si è trasformato in un "imprenditore seriale", pioniere nel settore delle parafarmacie con Hely, e fondatore di altre quattro imprese; **Annalisa GUERRA**, co-fondatrice di Annie Claire Quality Furniture, studio di progettazione che propone servizi chiavi in mano, rigorosamente Made in Italy, nel mondo dell'arredamento internazionale; **Marco SIGNORELLI**, che ha trasferito le sue conoscenze dei sistemi sensoristici nel settore abbigliamento nell'azienda da lui fondata che ricerca e sviluppa

nuove tecnologie per i settori più disparati; **Barbara SIMIONATI**, scienziata, che dopo una lunga esperienza all'interno della ricerca universitaria ha fondato BMR Genomics, che, con fatturato di 1 milione di euro, fornisce servizi di analisi del DNA al mondo della ricerca, ai privati e ai professionisti.

Si è trattato della **prima tappa italiana** (dopo il Veneto, sarà il turno di Lombardia e Marche) de **"L'Arte di REinventarsi - percorsi regionali alla scoperta dell'Italia che innova"**. L'iniziativa, promossa dall'Associazione GammaDonna, in collaborazione con Valentina Communication, nell'arco di due anni porterà alla luce esperienze di "REinvenzione" di impresa in diverse regioni italiane, fornendo, al contempo, a chi vi partecipa, stimoli e strumenti concreti per affrontare questo delicato processo o sviluppare la propria vocazione imprenditoriale. Le storie migliori saranno parte di un **eBook, realizzato in partnership con il gruppo editoriale RCS**, una sorta di "Vademecum" che raccoglierà anche gli interventi di esperti con proposte e strumenti per fornire supporto a chi intende rimettersi in gioco facendo impresa.

Il programma padovano ha visto, al mattino, la rivelazione dei nomi delle REinventrici e dei REinventori che hanno illustrato le proprie storie al pubblico, condividendo paure, difficoltà e aspettative, ma soprattutto insegnamenti, gratificazioni e successi. Il pomeriggio è stato invece dedicato agli approfondimenti sulle tematiche di impresa: come dar corpo ad un'idea concreta ed efficace, quali strategie per trasformarla in business e, infine, quali gli strumenti più idonei per recuperare finanziamenti e i segreti per comunicare il proprio brand.

EremitArte

Sei grandi scultori per la nuova piazza Eremitani

Padova, Piazza Eremitani

fino al 14 settembre 2014



Rinasce piazza Eremitani: dove fino a poco tempo fa c'era un disordinato e chiassoso parcheggio, una passeggiata serena induce ad ammirare una mostra a cielo aperto, con nove capolavori di sei scultori di fama internazionale - Elio Armano, Alberto Biasi, Antonio Ivelella, Angelo Rinaldi, Mauro Staccioli, Thon - chiamati dall'Amministrazione comunale a interpretare con le loro opere lo splendido spazio della piazza.

La mano dell'acqua

Installazione di Enrico Marcato

Padova, Piazzale di Porta San Giovanni

fino al 30 settembre 2014



Attraverso il recupero artistico e creativo di questo antico simbolo di Venezia - la bricola - appartenente alla storia padovana, Enrico Marcato sottolinea il legame profondo dell'uomo con la natura; significativa in questo senso la scelta del luogo dove posizionare l'installazione composta da 5 bricole, Porta San Giovanni, vicino quindi alle vie d'acqua.

FEDERMANAGER TREVISO&BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Provincie di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B – 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: info@federmanagertv.it

sito: www.trevisobelluno.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:30/12:30

lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO 2014

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

IBAN: IT46 Q03 1 0412001 00000821266

Chi sei?

Abbiamo ricevuto in data **11 aprile 2014** il bonifico di una **quota associativa pari a 244 euro** da parte di una Signora che non risulta nella nostra anagrafica, presumiamo possa essere la moglie o un familiare di un nostro dirigente.

Preghiamo l'associato di mettersi in contatto con la segreteria per regolarizzare la Sua posizione associativa.

Programma ferie estive

Avvisiamo i nostri associati che gli uffici rimarranno **chiusi per ferie estive da lunedì 4 agosto a venerdì 29 agosto compresi.**



A "Ciacole Colte", un assaggio di formazione esperienziale con il cavallo



Si è tenuto Giovedì 3 luglio "Ciacole Colte", il consueto appuntamento che ha riunito i nostri Associati al Centro Equestre Il Casale di Trevignano. Tema della serata: la formazione esperienziale con il cavallo.

Ad aprire l'evento il Presidente, Marzio Boscaroli, che ha introdotto la dimostrazione tenuta da Experience Academy, scuola di alta formazione di Montebelluna.

Dopo l'aperitivo di benvenuto, Francesca Marchetto, istruttrice di equitazione e co-fondatrice della scuola, ha introdotto i principi alla base dell'innovativo metodo

formativo: la doma dolce degli horsemen americani e il modello di formazione esperienziale di Kolb.

Alcuni Associati hanno avuto l'opportunità di provare in diretta l'esperienza nel tondino, sono cioè scesi in campo con Poggia, cavalla Paint, domata e addestrata con la "doma dolce".

Obiettivo dell'esercitazione: ottenere dal cavallo una collaborazione attiva, non imponendo la propria volontà, ma instaurando una profonda relazione attraverso la comunicazione non verbale.

"Interagire con successo con un cavallo – spiega la Dott.ssa Valentina Casonato, fondatrice di Experience Academy – presuppone le stesse qualità personali necessarie per esercitare la propria leadership, creare empatia e motivare gli altri.

I partecipanti hanno conosciuto uno strumento per acquisire maggiore consapevolezza sul proprio modo di relazionarsi e per ottenere il meglio dai propri collaboratori.

La serata si è conclusa con la consueta cena, animata dalle Ciacole Colte, nello splendido scenario estivo del maneggio.



FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 – 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: fndaive@tin.it

sito: www.venezia.federmanager.it

orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 234,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 125,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Carive: **IBAN IT17 Z 06345 02000 07400445750H**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

Chiusura uffici
in agosto

Da **lunedì 4 a venerdì 29 agosto** gli uffici della nostra associazione rimarranno chiusi per il consueto periodo di ferie estive: **la riapertura con orario regolare è prevista per il giorno 1 settembre.**

Buone Ferie a tutti i lettori ed ai soci!

Quota associativa

Per coloro che finora non hanno potuto regolarizzare la propria posizione ricordiamo che le quote previste per il 2014, così come le modalità di pagamento, sono evidenziate nella parte di testata di questa pagina provinciale. Federmanager Venezia opera e vive essenzialmente solo con le quote versate dagli associati, ai quali va ancora una volta il nostro ringraziamento.

Posta elettronica

Aiutateci a tenere aggiornato l'indirizzo e-mail, informando la nostra segreteria su eventuali cambiamenti del vostro indirizzo elettronico.

Potrete così godere di informazioni ed avvisi tempestivi sulle attività proposte dall'associazione con la modalità più rapida e sicura.

Visita alla Texa di Monastier..

Nuova uscita del Gruppo Imprenditori e Dirigenti seniores dell'Industria di Venezia per la visita ad una azienda di eccellenza. Erano quasi trenta le persone che si sono recate giovedì 8 maggio alla Texa SpA di Monastier (Treviso) per approfondire la conoscenza con questa Azienda.

"Le aziende che non investono nella propria terra, prima o poi sono destinate alla decadenza": è questo il motto che compare sul muro della Texa, leader internazionale per la produzione (hardware e software) di strumenti diagnostici per la parte elettronica multimarca del comparto automotive (auto, moto, veicoli industriali, autobus, veicoli agricoli e barche: in pratica manca solo il comparto aeronautico). Più di recente inoltre sono stati sviluppati anche sistemi per il controllo e il ripristino fluidi negli impianti di aria condizionata, sempre nel settore automotive.

Si tratta di un'impresa giovane, fondata nel 1992 da due soci provenienti dal settore concessionari e riparazione autoveicoli. Con l'introduzione nell'auto di un numero sempre crescente di componenti elettroniche, come ad esempio l'ABS, avvenuta in quell'epoca, costoro hanno avuto l'intuito e la capacità di individuare un nuovo mercato che si apriva per la produzione di questi strumenti, di cui tutte le officine (non solo quelle dei concessionari) cominciavano ad avere estremo bisogno.

Da allora la società è costantemente cresciuta, sino alla forma attuale: 450 dipendenti, 50 milioni di euro di fatturato annuo, di cui (udite udite) il 13% viene reinvestito in ricerca e sviluppo.

Quello che colpisce inoltre, visitando l'attuale sede (inaugurata nel 2012), è l'essere di fronte ad un Società in cui anche il contesto aziendale (dal punto di vista architettonico, degli spazi comuni e delle aree di lavoro,

dei giardini, ecc.) è curato per rendere l'ambiente piacevole anzitutto per chi ci lavora. Lo stesso vale per i locali mensa (chiamati, correttamente, ristorante), per il bar interno, fino alla saletta per il relax nella pausa, dotata di biliardo, calciobalilla, ecc.

Altro aspetto qualificante degno di nota è il reparto TEXA EDU (education), sede utilizzata per corsi rivolti non solo ai dipendenti ed ai clienti diretti (autoriparatori), ma anche a studenti di istituti tecnici e professionali con cui la Società ha da tempo consolidati rapporti.

Traspare, quindi, una "visione" che va oltre il mero aspetto produttivo e di profitto (ovviamente indispensabile), impegnandosi anche sul benessere dei dipendenti (mediamente molto giovani) e sulle nuove ge-

nerazioni di potenziali futuri tecnici.

Terminata la visita nel pomeriggio ci si è trasferiti a Treviso (Cà dei Cararresi) dove la mostra "Magie dell'India. Dal Tempio alla Corte, Capolavori d'Arte Indiana" ha offerto l'opportunità di avvicinarsi ad un'altra antica ed affascinante civiltà orientale.

La mostra ha proposto le opere in un **contesto scenografico di grande impatto**, trasportando i visitatori in un vero e proprio viaggio tra magiche e seducenti atmosfere che evocavano gli ambienti originari.

La mostra, articolata in **due sezioni** (L'arte nell'India Classica e L'India dei Maharaja) ha permesso di comprendere una cultura che elude il dualismo tra sacro e profano, tipico delle civiltà occidentali.



... ed alla Pasticceria Veneta di Pegolette di Cona

La nutrita serie di visite alle aziende organizzata dal Gruppo Imprenditori e Dirigenti seniores dell'Industria di Venezia, guidato magistralmente dal Presidente Cav. Giovanni Voltan, ha visto come ultimo e "goloso" appuntamento prima dell'intervallo estivo la visita alla Pasticceria Veneta Srl di Pegolotte di Cona (Venezia), specializzata nella produzione di dolci (torte e pasticceria) surgelati: presenti una trentina di soci e gentili signore.

L'interessante storia di questa azienda si fonda sull'esperienza dei due soci fondatori, Dino Bisca e Loredano Grande, maestri pasticceri che iniziarono a lavorare nel settore all'età di tredici anni. Negli anni ottanta, rilevarono la pasticceria del loro titolare sviluppando da subito l'idea dei prodotti surgelati per la ristorazione.

Oggi l'azienda dà lavoro ad una quarantina di persone, fatturando oltre 7 milioni di euro ed esportando circa il 20% del prodotto (sono oltre 95 le varianti dei dolci prodotti) in tutto il mondo, da Dubai a Sidney alla Cina alla Russia e così via. L'accoglienza è stata estremamente simpatica e coinvolgente, curata direttamente dai due titolari (il Cav. Grande in particolare è Presidente della sezione Alimentari di Confindustria Venezia). Il percorso di visita, attraverso tutti i reparti di produzione, è stato molto interessante e ... tentatore.

In definitiva, ancora un'azienda veneta dove spiccano la genialità, l'impegno e la dedizione al lavoro tipici italiani e veneti in particolare.



È seguita una gustosissima colazione a base di prodotti a km zero, presso la vicina Tenuta Civrana. Quindi si è svolta una visita guidata della Tenuta, all'interno della quale si sono potute osservare alcune specie di volatili (tra le 173 presenti) e altri animali, su superfici agricole coltivate alternate da siepi, boschetti ed aree umide (dove vivono indisturbati il riccio, la volpe e la donnola oltre al rospo smeraldino e la testuggine palustre europea).

La sensibilità verso i temi ambientali, l'indirizzo culturale intrapreso e i numerosi sforzi verso una maggiore diversificazione ecologica, hanno portato il territorio della Tenuta a rivestire un ruolo di primaria importanza nei confronti della fauna.



Un collega dirigente al 97° Giro d'Italia



Non lo abbiamo visto pedalare in testa al gruppo dei corridori nelle tappe di montagna più impegnative, ma la sua collaborazione è stata comunque importante per la buona riuscita del bellissimo spettacolo sportivo che ogni anno si ripete sulle nostre strade nazionali e anche oltre: quest'anno il Giro è partito in Irlanda toccando le sue principali città come

Belfast e Dublino. Parliamo del collega Mirco Stele, socio di Federmanager Venezia: Mirco fa parte del Gruppo volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) che ogni anno collabora con l'organizzazione del Giro per garantirne il regolare svolgimento in tratti sensibili del percorso come sono le zone di partenza ed arrivo.

L'ANC Veneto, guidata dall'Ispezzore Regionale Gen. C.d'A. Nando Romeo Anibaldi con la collaborazione del Car. Antonello Lorenzon, succeduto al compianto Car. Giuseppe Gottardi, è permeata di un particolare spirito di corpo che porta i volontari carabinieri in congedo, insieme a familiari ed appassionati, a dedicare quasi un

mese alla buona riuscita della kermesse sportiva.

I compiti dei volontari ANC sono svariati e si sintetizzano in alcune frasi tratte dall'articolo-intervista al volontario collega Mirco Stele, apparso sulla rivista "Pedale tricolore" per la firma del giornalista Vito Bernardi:

... Un lavoro ed un impegno che svolgo con passione fin quando venni coinvolto sia dalla passione che dal compianto Beppe Gottardi che fu dirigente del gruppo. ... È un impegno un po' faticoso, ma quando lo fai con amore, dedizione e passione, anche la fatica riusciamo a superarla compresi qualche disagio che, a volte, può capitare come d'altronde è naturale che lo sia...

Siamo alla decima giornata ne mancano ancora 11... dopo si andrà a casa... Tutto sommato però anche con tanta nostalgia perché mi mancheranno le levatacce, andar a letto quando si raggiunge l'albergo e dopo aver cenato in orari diversi... Altrimenti che impegno sarebbe se non ci fossero diciamo così dei piccoli disagi... Siamo abituati ed è giusto che sia così, siamo al servizio della Nazione, adesso seguiamo il ciclismo ma siamo sempre pronti anche per Servizi di Protezione Civile da Carabinieri, da servitori dello Stato e, consentitemelo, sempre presenti e Nei Secoli Fedeli allo Stato, alla Patria, alla nostra Nazione...

Questionario su Dirigenti Nordest

Invitiamo ancora una volta i lettori a compilare, se non l'hanno già fatto, il questionario relativo alla rivista "Dirigenti NordEst": in questo numero trovate la versione su carta già presente nei numeri precedenti della rivista.

L'obiettivo è di migliorare l'offerta informativa della rivista stessa e, più in generale, la comunicazione tra l'associazione ed i soci iscritti.

Vi chiediamo perciò di compilare il questionario in una delle forme previste, sia cartacea che on-line, e di farlo pervenire alla segreteria di Federmanager Venezia. Ne trarremo sicuramente informazioni interessanti e determinanti per migliorare la qualità della nostra proposta.



FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali
di Verona

Via Berni, 9 – 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanagervr.it
sito: www.verona.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio **euro 228,00** – Dirigenti in pensione **euro 114,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 114,00**
Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il requisito) **euro 106,00**
Reversibilità **euro 66,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona:
IT97N 05034 11734 0000 0000 3930
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria

Convenzione con la Fondazione Arena di Verona

È stata **rinnovata** la convenzione con la Fondazione Arena, che prevede riduzioni sul prezzo dei biglietti a favore degli iscritti **Federmanager**, per gli spettacoli del **100+1 Festival Lirico dell'Arena di Verona sino al 7 settembre 2014**. Agli iscritti, previa presentazione della tessera associativa, sarà consentito l'acquisto dei biglietti scontati e, con la medesima formalità, potranno

essere acquistati gli articoli di merchandising posti in vendita nel bookshop dell'Anfiteatro Arena, con uno sconto del 20% sul prezzo di listino.

Limitatamente agli spettacoli del Festival, lo sconto del prezzo dei biglietti, che potranno essere acquistati presso gli sportelli della biglietteria della Fondazione Arena di Verona (email: biglietteria@arenadiverona.it),

sarà inoltre esteso ad un familiare dell'iscritto.

Viene inoltre applicata la riduzione ordinaria, per gli spettacoli della **Stagione di Opera e Balletto e della Stagione Sinfonica 2014/2014 del Teatro Filarmonico di Verona**. Per ulteriori informazioni la Segreteria è a disposizione.

Il meglio del Portogallo
a cura di Gianfranco Bragantini

Proposto da Federmanager Verona e organizzato dall'Agenzia Lirica Travel, un gruppo di colleghi ha potuto godere, in una settimana di maggio, di un viaggio interessante alla scoperta di un Paese dai contrasti fra la modernità spinta e un passato di capolavori dell'antichità che si intrecciano con la storia della Chiesa e della dominazione Araba.

Infatti cattedrali, monasteri e castelli si mescolano con recentissime e modernissime realizzazioni di viadotti, grandi autostrade e ponti di notevole estensione dalla tecnologia avanzata e architettura avveniristica.

Lisbona, già sede dell'Expo 1998, con il fascino del suo enorme fiume Tago, i suoi innumerevoli grandi monumenti (Torre di Belem e



Monastero di Jeronimos etc...) e le stradine dell'antico e tipico quartiere d'Alfama, dove la sera risuonano nei locali le armoniose note del "fado", concilia lo stile di vita moderno con i valori distesi del passato.

Ogni località visitata, da Evora a Obidos,

Bathala, Fatima, Coimbra, Braga è stata apprezzata sia per le sue qualità specifiche che culturali, paesaggistiche e perché no gastronomiche. Indimenticabile l'ultima serata a Porto, in un ristorante affacciato sul fiume Douro, con il brillante delle luci riflesse nell'acqua e la gradita sorpresa di musica "fado" eseguita per noi da artisti portoghesi e con l'omaggio del padrone di casa, ottimo tenore, che ci ha cantato una bellissima canzone di Lucio Dalla.

Chiusura uffici

Gli uffici di Federmanager Verona rimarranno chiusi per le vacanze estive **dal 4 al 29 agosto**.

Serata Giovani Dirigenti

Martedì 2 luglio scorso si è tenuta una cena presso la splendida cornice di Locanda 800 a Negrar.

Invitati i Giovani Dirigenti iscritti, Quadri e Dirigenti non ancora associati. È stata la piacevole occasione per parlare dei programmi futuri di Federmanager Verona e raccogliere proposte e disponibilità dai presenti. Pedro Almeida, recentemente eletto nel coordinamento nazionale Giovani, ha illustrato i progetti e chiesto la partecipazione di tutti, e con Giacomo Coppi sarà il promotore del-

le attività a Verona.

Helga Fazion ha illustrato i motivi per cui è importante essere iscritti a Federmanager. Antonio Piovesan e Luca Mai, consiglieri, hanno portato la loro esperienza e sollecitato i presenti a una partecipazione più attiva. Infine Marco Paccagnella, rappresentante per i Quadri, ha fatto il punto sulle attività dedicate alla nuova categoria, da poco entrata in Federmanager.

È stata davvero una piacevole serata, in un contesto informale, dove ci si è confrontati

sia su tematiche professionali che associative, da riproporre in futuro!



Prossimi viaggi in programma

TOUR IN INDIA, NEPAL dal 2 al 14 dicembre

Programma di massima: Katmandu, Calcutta, Varanasi, Orchha, Delhi. Costo: 2245 euro

TOUR IN GIORDANIA, dal 23 al 30 ottobre

Programma di massima: Amman, Petra, Mar Morto. Costo 1.520 euro

Per informazioni e programma dettagliato rivolgersi in segreteria, sig.ra Gianna.

FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali di Vicenza

Via Lussemburgo, 21 – 36100 VICENZA

Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016

e-mail: segreteria@federmanager.vi.it

sito: www.vicenza.federmanager.it

orario uffici

tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Dirigenti in servizio **euro 230,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**

Quadri **euro 150,00** – Quota speciale **euro 50,00** per il coniuge superstite

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza: **IBAN IT 24 A 05728 11801 017570006924**
- bonifico bancario su Unicredit Spa: **IBAN IT 17 P 02008 11897 000009563547**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza



Praesidium offre un valido supporto assicurativo per gli iscritti Federmanager. Per maggiori informazioni sulle coperture dei rischi professionali, salute e vita privata potrete incontrare il Dr Francesco Matano il prossimo **18 luglio dalle ore 10:00 alle ore 12:30**.

È necessario fissare un appuntamento almeno il giorno prima.



Carlo Perini è ogni **giovedì dalle 10,00 alle 12,00** c/o la sede di Federmanager Vicenza, a disposizione di tutti i soci **ADHOC** e di chiunque abbia bisogno di informazioni e chiarimenti sulla nostra Società, sui nostri servizi e su quanto stiamo facendo.

Carlo Perini cell: [3356469983](tel:3356469983) - email: perini.adhoc@gmail.com



Dal 1° settembre la Signora Gallo che fornisce assistenza per il FASI e ASSIDAI riceverà gli assistiti il martedì e giovedì su appuntamento.

Chiusura uffici

Federmanager Vicenza rimarrà chiusa per le vacanze estive dal 4 al 30 agosto.

Cuzzilla incontra gli associati vicentini

Nonostante il pomeriggio di fine giugno, la presenza del **Presidente del FASI** ha richiamato un grosso numero di dirigenti. Stefano Cuzzilla, dopo aver velocemente proiettato alcuni numeri dai quali si evince che l'ente assiste trecentomila persone, ha evidenziato ai presenti i punti di forza del FASI e i notevoli passi avanti realizzati. Ha anche ringraziato in modo particolare la struttura di Vicenza per l'ottima assistenza offerta agli iscritti.

A Vicenza gli iscritti sono 1823 tra servizio e pensione e le strutture convenzionate in provincia sono 45. Già da ora si capisce che non sarà più possibile assicurare in Italia una sanità gratuita per tutti come è avvenuto fino ad ora. il Ministero della sanità sta quindi vedendo di programmare azioni e progetti con i Fondi sanitari integrativi e il FASI è l'interlocutore di fiducia del Ministero. Siede di diritto al tavolo tecnico dei fondi sanitari ed è stato invitato all'audizione in Commissione sanità nel Welfare day 2014.

Anche in Veneto il FASI sta attuando una serie di contatti con l'assessorato alla Sanità per cominciare a studiare delle nuove forme di integrazione e cooperazione tra welfare pubblico e privato.

I principi che sono alla base del FASI dal momento della sua istituzione (importante accordo strategico nel 1977 tra FEDERMANAGER e CONFINDUSTRIA) e che l'hanno reso così grande sono:

- patto di solidarietà intergenerazionale,
- non ha scopo di lucro
- no alla selezione del rischio
- no alla rescissione unilaterale
- non prevede limiti di età
- reversibilità dell'iscrizione



Chi vi scrive vi sfida a mettere a confronto questi principi con quelli che sottendono alle compagnie private di assicurazione. Cuzzilla ha anche accennato ai punti di forza rispetto ad altri tipi di fondo o di assicurazioni:

- nomenclatore tariffario
- rimborso super ticket
- convenzione in forma diretta che ha ormai abbondantemente superato quella in forma indiretta
- convenzioni in forma diretta anche con le RSA
- tutela della non autosufficienza
- pacchetti di prevenzione completamente gratuiti

L'impegno per la non autosufficienza nel 2013 ha raggiunto quasi 2000 casi che hanno significato un impegno per l'ente di ca. 15 milioni di euro.

I pacchetti di prevenzione sono un altro importante successo perché, quando altri enti stanno tornando indietro il FASI oltre ad aver individuato una prima serie, sta studiando altre da offrire in futuro ai propri iscritti e familiari.

I progetti futuri:

- a brevissimo la dematerializzazione, per cui non sarà più necessario inviare la documentazione in originale e si accorceranno i tempi di liquidazione e non ci saranno spese postali;
- estensione copertura anche al convivente more uxorio;
- diversa valutazione per rimborso visite specialistiche;
- semplificazione per le prestazioni odontoiatriche;
- nuova tempistica per le spese di modesta entità;
- riesame delle norme che regolano

l'assistenza ai figli maggiorenni.

Una cosa è necessaria: il rinnovo del contratto collettivo Dirigenti industria; un'estrema attenzione è altrettanto necessaria: il rapporto tra dirigenti in servizio e in pensione che è attualmente 0,83.

L'ente è in salute, grazie a tutta una serie di strategie e di interventi attuati, ma va sorvegliato a vista: necessita un'inversione di tendenza. E torniamo così ai temi della ripresa dell'economia per il nostro paese.

Il presidente Cuzzilla ha salutato i presenti promettendo in autunno un altro incontro sul territorio avente ad oggetto la DEMATERIALIZZAZIONE.

Noi vogliamo ringraziare Sandro Sabbatini, funzionario FASI, che per 3 ore ha fornito assistenza operativa su pratiche che gli iscritti hanno voluto sottoporli.

Aiutateci a comunicare con voi

È importantissimo l'aggiornamento delle Vostre email, in quanto tutte le nostre comunicazioni vengono inviate agli associati tramite posta elettronica.

La nostra Associazione invia a quanti ci hanno fatto pervenire il loro corretto indirizzo di posta elettronica almeno una comunicazione alla settimana.

Se non doveste riceverla Vi preghiamo di contattarci per una verifica del corretto indirizzo. A quanti non possiedono indirizzo email ricordiamo che possono far riferimento a quella di un amico o di un familiare.

Vi ringraziamo fin d'ora per la collaborazione.

Nuova convenzione: ULSS n. 3

Come già annunciato nella Rivista Dirigenti Nord Est abbiamo sottoscritto una convenzione anche con l'ULSS n° 3 di Bassano/Asiago che applica **uno sconto pari al 10% ai nostri associati** sull'onorario medico delle tariffe libero/professionali. Per avere l'elenco dei medici che hanno aderito telefonare in sede.

ULSS VICENZA

"Pacchetto nascite" con degenze fino a tre giorni in stanza singola nelle Degenze private alla tariffa di euro 300,00 + IVA, è stata modificata in tariffa giornaliera ad euro 100,00 + IVA.

Nel particolare la delibera cita "... (omissis) Considerato che il parto è un evento imprevedibile e non programmabile, tenuto conto anche di eventuali complicanze di tipo sanitario, si ritiene più coerente sostituire l'offerta del "pacchetto nascita" con una tariffa promozionale/agevolata "nascita" giornaliera di euro 100,00 + I.V.A. 10% indipendentemente dalla durata del ricovero".

Nuova Presidente Regionale: chi è?



Elisabetta Anastrelli, nata a Vicenza dove vive, coniugata con due figlie.

Ha maturato una pluriennale esperienza nell'area commerciale di una delle più importanti aziende multinazionali, leader nella fornitura di tecnologie, prodotti e servizi per l'industria dell'energia, delle infrastrutture, di apparecchi medicali, trasporti, automazione industriale, elettronica di consumo e servizi finanziari su scala globale.

Il suo percorso professionale è caratterizzato da ruoli svolti prevalentemente nell'area commerciale, occupandosi di Vendite, Marketing, Pricing, Budget e Controllo. Una precedente esperienza di applicazione della metodologia Sei Sigma nell'ambito commerciale completa il suo profilo.

La sua determinazione, unita alla passione per l'innovazione ed il cambiamento, l'hanno portato a conseguire significativi risultati e a vincere sfide quali quella relativa alla riorganizzazione commerciale di una rete di vendita e alla gestione della stessa.

Attualmente responsabile Marketing, si occupa di progetti di rilevanza strategica commerciale volti all'accrescimento quote di mercato, attraverso la rivisitazione e il potenziamento dei segmenti/canali di vendita di interesse, a livello EMEA.

Dal 2007 nel Consiglio direttivo di Federmanager Vicenza e dal 2013 Vice Presidente.

Gli associati di Vicenza si congratulano con lei e le augurano buon lavoro per questo nuovo sfidante impegno!

Visite secondo semestre 2014

20 SETTEMBRE – pomeriggio- visita a Villa Pojana, progettata da Palladio nel 1546.

27 SETTEMBRE – pomeriggio- visita a Villa La Rotonda-Vicenza

4 OTTOBRE – pomeriggio – visita alla mostra sul Veronese "Quattro Veronesi venuti da lontano. Le Allegorie ritrovate" al Palladium Museum.

15 NOVEMBRE – pomeriggio – visita mostra a Palazzo Zabarella-Padova dedicata a Vittorio Corcos: una mostra che prosegue l'esplorazione della pittura dell'ottocento, dopo la mostra che abbiamo già visitato su De Nittis.

Tutte le visite sono preparate dalla signora Wilma Barbieri.

È prevista anche una visita in una azienda + pomeriggio culturale (come quelle già fatte presso la Fly e le Grafiche Antigua) della quale comunicheremo prossimamente i dettagli.

RICORDIAMO CHE A GENNAIO 2015 VISITEREMO LA NUOVA MOSTRA IN BASILICA: "Van Gogh e Tutankhamen", chi fosse interessato a partecipare può prenotarsi da settembre presso la nostra sede.



PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER

CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

STUDIO DOTT. CARLO CASATO



SERVIZI

Odontoiatria Estetica
Implantologia Osteointegrata
Computer Assistita
Parodontologia
Gnatologia
Ortodonzia
Consulenza Medico-Legale
Cura del Russamento
e delle Apnee notturne

VERONA

Via L. Pancaldo, 76
Tel 045 810 17 10

MANTOVA

Via G. Acerbi, 27
Tel 0376 36 25 15

www.carlocasato.it

Convenzione diretta Fondo ASSIDAI FINANZIAMENTO a TASSO ZERO per 12 mesi

L'accordo prevede per gli ASSOCIATI FEDERMANAGER e per i loro FAMIGLIARI, anche se non iscritti, il mantenimento del tariffario FASI scontato rispetto al tariffario dello studio, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita. Le pratiche per il RIMBORSO FASI verranno compilate dallo studio.

Negoziazione, gestione del rischio e risoluzione del conflitto

intervista al Dr. **Arik Strulovitz** – Negoziatore internazionale

Si è tenuto il 25 marzo, presso la sede Federmanager di Verona un incontro dedicato al tema della negoziazione, tema quanto mai attuale per i manager chiamati ad interpretare situazioni, istanze e confronti tra portatori di interessi diversi, ognuno con uno specifico obiettivo da raggiungere.

Protagonista di questo interessante momento è stato il Dr. ARIK STRULOVITZ, negoziatore internazionale, partner, insieme a MICHAEL TSUR negoziatore riconosciuto a livello mondiale, di MNR una Associazione che si dedica alla Mediazione, Negoziazione e Risoluzione del conflitto, con sede a Milano e che si riferisce a Consensus a N.Y. - U.S.A. - ed a I.M.C. (International Mediation Center) a Gerusalemme – Israele.

Nella sua presentazione Strulovitz ha affrontato in particolare la tematica del conflitto nei suoi molteplici aspetti e conseguenze, specificando innanzitutto le differenze tra Mediazione e Negoziazione, qualificando la Mediazione come una delle numerose modalità di negoziare: la Mediazione è una negoziazione tra due o più parti, attraverso un terzo imparziale, neutrale, riservato, equidistante: il Mediatore è sempre neutrale.

Il Negoziatore potrebbe non essere neutrale ma ciò non significa che non tenga in giusta considerazione la soddisfazione dell'altra parte e, soprattutto, il suo operato ha sempre come fine la visione del "The Day After".

Il negoziatore attento, oltre alla conoscenza delle dinamiche relazionali che il conflitto genera tra le parti possiede le capacità negoziali attese dalle parti (il negoziatore è chiamato a comprendere le diverse richieste e le poste in gioco, le motivazioni sottostanti, i limiti oggettivi e soggettivi alla trattativa, le variabili che possono influenzare la negoziazione).

E, ancora, utilizza in maniera attenta e scrupolosa tecniche e strategie utili al



processo di negoziazione con lo scopo di condurre le parti in conflitto a raggiungere un accordo di reciproca soddisfazione e che sia anche opportunità di miglioramento delle relazioni.

Da ciò deriva la necessaria preparazione del negoziatore, non potendosi affidare la gestione di un conflitto ad una semplice esperienza.

Sul punto Strulovitz sintetizza così il principio delineato con il "Metodo Tsur" che, prendendo in considerazione le cd. "tre P" (poste a fondamento delle teorie classiche sulla risoluzione dei conflitti, di tutti i tipi di conflitto):

- Purpose | Intenzione Interesse
- Process | Procedimento
- Pay Off | Convenienza

reinterpreta le "tre P" in: Prepare, Prepare, Prepare, come essenza e vera premessa per una negoziazione riuscita: *più si è preparati ad affrontare il conflitto e più probabilità si avrà di risolverlo.*

Nel corso dell'incontro hanno poi dedicato notevole interesse tra i partecipanti i numerosi esempi e casi concreti di negoziazione cd. "riuscita" e "non riuscita" che hanno offerto spunti utili alla comprensione delle possibili conseguenze che impattano sul piano economico, soprattutto nei casi di conflit-

ti non risolti o di accordi non stabili nel lungo periodo.

A conclusione di questo breve resoconto della serata si riporta lo stralcio di una intervista rilasciata da Strulovitz e che riprende alcuni degli elementi trattati.

[Può evidenziare alcuni principi base della Negoziazione e spiegare l'importanza della stessa nella relazione con l'altro, sia nella vita privata che in quella professionale/pubblica?](#)

Il beneficio più importante della Negoziazione, che a sua volta ne costituisce uno dei suoi principi essenziali, si sostanzia nel risparmio di risorse per le parti in conflitto (in termini di sforzi, tempo, denaro, ecc) e altrettanto fondamentale è la capacità di gestire le proprie emozioni.

Un altro principio fondamentale che guida l'operato del negoziatore è la capacità di ascoltare il doppio di quanto abbia la capacità di parlare (il Signore ci ha creato con due orecchie e con una sola bocca).

Ancora, è necessario tenere bene in mente che il processo negoziale avvie-

► ne nella testa del ns. partner in negoziazione e non nella nostra: i concetti, le tecniche, gli strumenti e, in altre parole, la Metodologia della Negoziazione dovrebbero far parte della nostra persona/personalità. Non è possibile che un individuo sia un bravo negoziatore in pubblico, nell'ambito professionale, e non lo sia nella propria vita privata.

Noi Negoziamo ogni singolo giorno?

Noi negoziamo in ogni momento della giornata, tutti i giorni con tutte le persone con le quali ci relazioniamo. Il significato del verbo "negoziare" è: "tentativo di influenzare o di convincere". Quindi, anche sorridere a qualcuno è un modo di negoziare.

Quando ci sediamo ad un tavolo per ne-

goziare, che sia un contratto di lavoro, che sia un accordo commerciale con un cliente o un fornitore o nel caso di una risoluzione di un conflitto interno in azienda, qual è l'atteggiamento giusto da tenere? E quanta preparazione/studio è necessaria prima dell'incontro?

Come già indicato in precedenza, la preparazione è fondamentale. A volte (nei casi di negoziazioni molto complesse o ad alto rischio) è necessario preparare uno scenario possibilmente identico alla situazione reale, in termini di ambientazione, personaggi e posizioni. Ed in una situazione di per sé già molto tesa occorre stemperare la tensione anziché incrementarla.

In questa fase è importante che il negoziatore non sia sotto stress, dovendo egli raccogliere i dati in modo oggettivo per analizzarli con attenzione,

trarre le conclusioni e solo poi reagire, senza condizionamenti derivanti dalla emotività.

Possiamo affermare che la negoziazione è un procedimento nel quale nessuno possiede la bacchetta magica, nemmeno il negoziatore la cui funzione è quella di garantire che il procedimento non stia fermo semplicemente "macinando acqua...", ma che invece vada avanti senza imposizioni o "alzando la voce" in base al principio del Metodo Tsur per cui "chi controlla le modalità, controlla anche i contenuti".

Il negoziatore che alzasse la voce e/o il tono del dialogo provocherebbe una situazione nella quale avrà bruciato il terreno, distrutto i ponti, senza più la possibilità di tornare indietro laddove, al contrario, è bene ricordare sempre l'importanza del cd. "the day after".

RIFLESSIONI ED OPINIONI

Il centesimino di Paperone

di **Sandro Fascetti** – *Federmanager Verona*

Da ragazzo su un albo a fumetti leggevo della vicenda di Paperone de' Paperoni che, raccattando da terra un umilissimo cent di dollaro aveva così dato inizio alla sua immensa fortuna. E' sicuramente una metafora, ma insegna a dar valore a tutto, anche a ciò che sembra irrilevante. Quindi, lasciando ad altri la discussione sui grandi numeri, parliamo "de minimis" che poi tanto minimis non sono.

Visito con la mia compagna fortunatamente e per diletto alcune capitali europee e, da bravi turisti, entriamo nei musei tanto decantati a livello internazionale per soddisfare la voglia di vedere dal vivo molte opere già perfettamente conosciute, ma solo attraverso libri, riviste, opuscoli e quant'altro. Poi usciamo e, raramente, troviamo qualche altra cosa da vedere, ma ci resta un senso imprecisato di qualcosa di diverso da ciò che, troppo spesso, succede in casa nostra dove, nel passaggio da un sito ad alta levatura a un altro, si rimane sempre immersi in un contesto di grande livello culturale.

Proverò a spiegarmi raccontando un episodio accaduto a Berlino.

Dopo aver visto i luoghi più celebrati dalle varie guide, e attraversato poi

i luoghi anonimi di una città per forza di cose ricostruita, siamo giunti alla Bauhaus, un piccolo, straordinario museo che testimonia splendide idee scaturite molto prima della loro applicazione civile e industriale, ma non di qualche anno, bensì addirittura di decenni. In una sala pensammo che stessero approntando qualcosa; c'erano blocchi di espanso giallastro parzialmente coperti da teli di nylon nero. Tante forme e dimensioni diverse ma nessuna indicazione. Provammo a toccare la massa giallastra per cercare di capire qualcosa e... apriti cielo! Da tutti i lati della stanza accorsero fulmineamente delle persone con il dito puntato e lo sguardo rimproverante. In tedesco dissero che non si potevano toccare le opere d'arte ma anche se lo avessero detto in dialetto stretto delle isole Galapagos lo avremmo capito lo stesso. Chiedemmo scusa e la cosa finì sul nascere, ma da allora cominciammo a contare le persone presenti in ogni sala e in ogni parte di sito visitato e ci accorgemmo che erano veramente tante. E, spesso, ci siamo sentiti anche scrutati. Assodata la cosa, il paragone con le nostre ricchezze fu inevitabile e il risultato lo lascio all'interpretazione di

ciascuno. Affreschi e mosaici staccati e rubati, statue o parti di esse finite nei giardini di tutto il mondo (a gratis!), tele scomparse dall'oggi al domani nell'indifferenza totale e nella totale mancanza di indignazione.

D'accordo: in Italia i luoghi e i siti turistici sono innumerevoli, ma è altrettanto grande il menefreghismo nel difenderli o nell'attrezzarli perché possano essere fruiti dalla gente. Da noi andare per musei di sabato o di domenica, a parte sporadici momenti o casi specifici, è pressoché impossibile e spesso un controller deve dividersi su più sale. E qui torna in ballo il "de minimis". Abbiamo il problema del ricollocamento del personale delle Provincie defunte. Assegniamo queste persone prioritariamente ai musei, a guardia e promozione del patrimonio artistico che, sicuramente potrà essere così visitato non solo dai turisti, ma anche dai locali. Tanto, pagarli li dobbiamo pagare lo stesso e forse faremo fare loro un salto di qualità.

Si potrà obiettare che di fronte al marasma generale e alle necessità impellenti questa proposta è una goccia nel mare magnum dei problemi, ma... Paperone docet.

“open your eyes and listen”

Un ballo in maschera

nuova produzione
di Giuseppe Verdi
Regia Pier Luigi Pizzi

giugno 20, 27 - luglio 11, 19, 24, 31
agosto 8

Carmen

100 anni in Arena
di Georges Bizet
Regia Franco Zeffirelli

giugno 21, 26 - luglio 4, 10, 18, 25
agosto 1, 7, 14, 29 - settembre 3

Aida

edizione del Centenario
di Giuseppe Verdi
Regia La Fura dels Baus

giugno 28
luglio 3, 6, 8, 15, 20, 23, 27, 29
agosto 3

Turandot

di Giacomo Puccini
Regia Franco Zeffirelli

luglio 5, 9, 12, 16, 26, 30
agosto 2

Plácido Domingo canta Verdi

17 luglio

Roberto Bolle & Friends

22 luglio

Carmina Burana

di Carl Orff

9 agosto

Aida

edizione storica 1913
di Giuseppe Verdi

Regia Gianfranco de Bosio

agosto 10, 16, 24, 26, 31
settembre 4, 7

Madama Butterfly

di Giacomo Puccini
Regia Franco Zeffirelli

agosto 15, 22, 27, 30
settembre 2, 5

Roméo et Juliette

di Charles Gounod
Regia Francesco Micheli

agosto 23, 28
settembre 6

Arena di Verona Opera Festival 2014

20 GIUGNO - 7 SETTEMBRE

100+
1913
2014

Fondazione
ARENA DI VERONA
Festival of the
New Century

Major Partner



Automotive Partner



Official Sponsor



Mobility Partner



www.arena.it
(+39) 045 8005151



In caso di necessità la Fondazione Arena di Verona si riserva il diritto di modificare il presente programma.

Il senso di una fusione... il senso dell'unione

di **Giorgio Tiecher** – *Federmanager Vicenza*

Ho ritrovato, recentemente, tra le mie carte, una riflessione scritta di getto alcuni anni fa, che è già apparsa su questa rivista (*Dirigenti Nordest* anno IX n. 9/10 settembre/ottobre 2008 pag. 18 - ndr) e la ripropongo. In quel momento avevo raccolto una serie di idee dell'amico Alfio Corrocher di Federmanager Treviso che stimolava ad una serie di riflessioni. Se non ricordo male la mia fu l'unica in risposta.

Desidero, ora, riproporla a tutti, per la sua attualità, e vi prego di notare lo stridore tra il termine attualità e la data in cui fu scritta. Sono passati sei anni, sembra inutilmente. In Italia celebriamo con grande risonanza la saga delle "ultime occasioni" per fare qualcosa e ci troviamo, penso, in una di queste situazioni. Siamo tornati ad essere un Biveneto, anche se questa volta il partner è diverso, e stiamo per eleggere il nuovo Presidente della nostra Unione Regionale nonché la nuova Giunta e questo è il motivo per cui ripropongo la mia vecchia riflessione.

Mi piace pensare che il primo punto programmatico della nuova Presidenza sia quello di "costruire il Triveneto" forte dei suoi individualismi, ma unito nei suoi obiettivi e razionale nelle sue decisioni, e mi piace pensare anche che possa rappresentare un punto di riferimento per tutti, per aver saputo, finalmente, darsi una struttura più consona ai tempi che stiamo vivendo e più pronta ad affrontare quelli che vivremo.

Ho da poco partecipato al viaggio in Russia organizzato da Federmanager Trento; c'era tutto il Triveneto e mi sono sentito come a casa. Poi tornato ho trovato l'ultimo numero di *Dirigenti Nordest*, con l'articolo dell'amico Alfio Corrocher ed il suo invito a dimostrare interesse per il tema trattato. Le sue considerazioni sono, in assoluto, fondamentali. La politica stessa, che ha generato recentemente molti commenti e frasi di speranza anche dalle nostre pagine, ci dovrebbe insegnare che, per vincere, ci si deve unire e che solo rimanendo uniti si vince; e ci ha insegnato anche che, almeno ultimamente, per vincere si è privilegiata l'unità rispetto alle opinioni ed alle posizioni, anche di privilegio, di molti blasonati esponenti.

Poi, se guardiamo dietro le righe, vediamo che l'unità, accorpando anche risorse, ha contribuito ad una disponibilità finanziaria atta a sopportare il costo della campagna elettorale.

Ed allora mi sono chiesto perché se loro sì e noi no?

È giusta l'osservazione di Alfio quando dice che noi come singole Associazioni provinciali contiamo poco mentre come Veneto ed ancora di più come Triveneto abbiamo risonanza diver-

sa. Questo, ad onor del vero ha avuto una serie di dimostrazioni quando anni fa, capita la lezione del Congresso di Napoli, sotto la spinta di alcuni, ma con l'appoggio convinto di tutti i Rappresentanti delle associazioni provinciali siamo riusciti ad ottenere più riconoscimenti ed abbiamo inciso sul mutamento di Federmanager più di quanto il nostro singolo peso specifico ci potesse automaticamente consentire. Abbiamo quindi già avuto delle dimostrazioni del valore esponenziale attribuito all'unione ed all'unità. È un vero peccato che dopo poco tempo anche nel triveneto abbiamo avuto una recrudescenza solipsista e siamo diventati un "biveneto". Ciononostante è innegabile che, quanto più si riesce a generare massa critica, tanto più si riceve attenzione alle proposte presentate ed alle idee portate avanti. A tal proposito voglio solo ricordare ai giovani che già qualche anno fa il Biveneto aveva presentato a livello di modifica dello Statuto, la proposta del diritto del neoeletto Presidente a scegliersi il suo Vice ed anche la sua squadra, ma forse era una proposta troppo avanzata e sicuramente troppo riduttiva in merito alla possibilità di attribuire posizioni di più o meno rilievo

all'interno delle nostre gerarchie. Il problema, caro Alfio, credo che sia nella nostra abitudine di usare la regole del manuale Cencelli in modo forse più acuto e continuo di quanto sia stato fatto a livello politico. Ecco perché sostengo che dovremmo imparare a leggere le mutazioni della politica; è con quella realtà che dobbiamo competere e combattere, non per salvare due ormai inutili e svuotati privilegi, ma per far riconoscere la nostra identità di categoria.

Penso che stiamo sbagliando a non riunirci a livelli regionali, sia perché non utilizziamo le possibili economiche di scala, ma soprattutto perché questo ci è richiesto, quasi imposto, dalla realtà federale della controparte. Penso che non sia sufficiente guardare all'unione di Treviso con Belluno o a quella auspicabile tra Vicenza e Verona; penso sia sbagliato dare corpo al nostro interno a posizioni distintive di età diverse con la scusa che i vecchi non capiscono i problemi dei giovani ed i giovani non vorrebbero farsi carico della solidarietà nei confronti dei vecchi.

Penso sia masochisticamente suicida per la nostra associazione non capire o non voler ammettere che le distinzioni da fare sono altre come ad esempio quella tra i pochi Top manager ai quali sempre tutta la categoria è erroneamente accostata, ed i molti moltissimi medium/high manager che hanno regolarmente problemi contrattuali.

Penso ancora che sia controproducente voler fare le nozze coi fichi secchi, e mi spiego: stiamo dando, all'idea della unificazione anche una valenza economica, ma dobbiamo capire che non possiamo continuare a giocare partite di potere con la misera disponibilità dei quattro soldi delle nostre iscrizioni. L'abbonamento annuale alla TV, è maggiore del contributo che i nostri pensionati versano annualmente e l'iscrizione alla palestra costa annual-

mente 3 o 4 volte di più, l'iscrizione alla bocciola costa 5 o 6 volte di più e quella al Lions da 7 ad 8 volte di più di quanto versano i dirigenti in servizio. E noi con le nostre misere risorse dovremmo difendere l'immagine della nostra categoria? Impariamo prima a dare il giusto valore alla nostra categoria ed ai servizi che le Federazioni danno a tutti gli iscritti, raddoppiamo le nostre quote di iscrizione annuale,

accorpamo le sedi più piccole a quelle più grandi, ma soprattutto ognuno di noi deve abbandonare il pensiero di essere migliore di tutti gli altri e cominciare invece a credere veramente nell'esercizio democratico della rappresentanza e questo vale sia per i rappresentanti che per i rappresentanti e non dovrebbe essere poi così difficile avendo come must il bene dell'associazione.

Forse tutto ciò è un'utopia, e lo capisci razionalmente col tempo, oppure quando, parlandone, ti accorgi che nessuno o pochi ti ascoltano. Eppure dobbiamo continuare a parlarne perché sappiamo che la verità è scomoda, poco appariscente, difficile e quindi interessa solo a chi sente veramente l'Associazione come una cosa sua.

RIFLESSIONI ED OPINIONI

Riflessioni sulle riflessioni

di **Giovanni Zagnoli** – *Federmanager Padova&Rovigo*

Nella rubrica riflessioni e opinioni leggi: "Sono stufo di essere bastonato", "Dove sono finiti i valori e le pensioni", "Solo bastone e niente carota. Così non va". Drammi esistenziali? Si vive in un terzo mondo? Poi vi sono i quiz: "Un paese normale?", "Esodati chi sono?", "Raccomandati e raccomandanti". Poi si osserva che l'Italia è: "Il Regno d'Italia dei politici e della plebe". Infine, preso atto di una disastrosa situazione in cui versa l'Italia, si fanno proposte per trovare rimedi: "Crisi e crescita, soluzioni di lavoro".

Un sospiro di sollievo. Poi leggi: tutto bello, fattibile, ovvio, silenziare il partito del no. Le soluzioni indicate sono difficili e dolorose, riconosce l'estensore dell'articolo. Si afferma: ci troviamo nell'attuale situazione perché i politici promettono l'eldorado al solo scopo di ottenere il consenso dei cittadini. Tutto ciò ci ha portato al "senza lavoro". Tutte proposte che richiedono finanziamenti da parte dello Stato il cui "stato" di salute è tale da avere ben 2120 miliardi di debiti. Una normale Spa, a quest'ora, sarebbe già fallita. Occorre trovare soluzioni tali da ridurre il costo dello Stato, e Dio sa quante ve ne sono. Lagnarsi è ovvio, ma occorre guardare alla realtà del momento, difficile per tutti.

A mio avviso i Dirigenti dovrebbero segnalare la burocrazia locale, la lenta risposta ai quesiti formulati, lo scialo

del denaro pubblico, la cementificazione a rischio, l'incuria del suolo, la mancata forestazione delle aree abbandonate a rischio frane, etc. Il tutto per sollecitare le autorità locali ad un oculato impiego delle poche risorse disponibili, senza richiedere aiuti statali o contando su di esso.

Nel numero di dicembre 2012 vi è un articolo "Situazione economica e previsioni" redatta da un Professore dell'Università di Padova ove chiarisce l'attuale dramma in cui si trova l'Europa dopo l'evento della moneta unica: l'Euro. Dopo avere esaminato quali riflessi ha avuto nel campo monetario e finanziario, prevede, nel 2012/13, un aumento della disoccupazione. Questa è così elevata perché il sistema Italia è, nel suo complesso, poco competitivo. Vi sono, a tale proposito, responsabilità enormi di un sistema politico che divora ricchezza senza creare valore aggiunto. Nello stesso numero un Collega afferma: "E poi dicono che non c'è lavoro" e conclude: "La considerazione di fondo da fare è che spesso la mancanza di risorse è uno scudo che si mette per nascondere la mancanza di coraggio per fare le cose". E il debito di 2120 miliardi di Euro non è forse un freno alla... mancanza di coraggio? Nessuno desidera indebitarsi, mentre lo Stato sì. Lo Stato siamo noi, con i suoi debiti.

Che cosa fare?

Il segretario dell'Uil Angeletti ha varato, due anni fa, una Commissione per studiare se sono fattibili risparmi nella gestione degli Enti locali. Il rapporto afferma che l'accorpamento di 7100 Comuni (su 8057) creerebbero un risparmio di sei miliardi Euro. I Comuni sono previsti nell'art.114 della Costituzione per cui occorre una modifica costituzionale essendo Enti autonomi. Con l'occasione si fa presente che il Comune appartiene a una Provincia, ma quest'ultima non fa da tramite nei rapporti con la Regione, essendo, i Comuni, dotati di personalità giuridica per cui ha un contatto diretto con la Regione, scavalcando le Province. È ovvia una domanda: che ci stanno a fare le Province? Sono organi di beneficenza? Si possono quindi abolire, com'è previsto, con risparmio di 900 milioni per lo Stato. Solo? Sì, perché i posti di lavoro vanno salvaguardati. Si aboliscono Consiglio giunta e Presidente. Quali compiti avranno i 65mila dipendenti provinciali? Domanda oziosa. Lo Stato non licenzia o mette in cassa integrazione i propri dipendenti. Mi si dica come si fa a risparmiare su costi dello Stato se questo è assistenzialistico? Ecco quello che i Dirigenti industriali, scontenti del trattamento, dovrebbero segnalare come oggetto della loro sofferenza.

Io sto con Keynes

di **Renato Ganò** – *Federmanager Vicenza*

Cerco sempre, per quanto possibile, di esprimermi in modo semplice, specie su temi complicati e quelli economici lo possono essere. Mi sto accingendo ad una lezione di economia? Spero di no, ma da giornalista ritengo giusto provare a spiegare qualcosa a chi, per mille rispettabili ragioni, forse sa meno di altri. Preciso innanzitutto che si tratta di “teorie” economiche, cioè di dotte scuole di pensiero, non di verità assolute e possono dunque venire influenzate, limitate e condizionate dalle situazioni ed epoche in cui vengono applicate. C'è una teoria “rigorista”, più correttamente “neoclassica”, che persegue appunto il rigore nei conti pubblici, con il bilancio dello Stato assolutamente in pareggio a qualsiasi costo, con tagli alla spesa, (differenziati o indifferenziati è da vedere) imponendo sacrifici a tutti (pure questo è da vedere) pur di raggiungere l'agognato obiettivo. Qualche Paese, la Germania ad esempio, ha inserito l'imperativo del pareggio di bilancio addirittura nella Costituzione. Non essere oberati dai debiti è saggio, non avere nessun debito (pensiamo ad esempio al mutuo per la casa) contrae l'economia e limita la crescita. Trasferiamo, per capire meglio, questo principio nella famiglia: tante sono le entrate e devono bastare, se non bastano si riduce o si elimina, che siano svaghi, vestiti, cibo, medicinali, tutto ciò per cui non ci sono i soldi non si compra. Risultato: Tutti coloro dai quali quelle cose normalmente compriamo vendono di meno e a loro volta acquistano meno dai fornitori, che a loro volta

producono meno, così gli basta meno personale, che viene mandato a casa ed essendo senza stipendio non può spendere e via così. È la recessione, che è poi all'incirca dove ci troviamo adesso. Inoltre, se non si guadagna non si pagano neppure le tasse e così anche l'apparato pubblico va in crisi, in pratica non eroga servizi o ne eroga pochi e male (ad es. scuola, sanità, strade, pensioni, ecc.).

L'altra teoria è quella “keynesiana” (John Maynard Keynes, economista inglese, 1883 – 1946) che afferma come in situazioni tipo quella descritta, a prescindere dalle cause che l'hanno originata, è necessario l'intervento dello Stato, attraverso la spesa pubblica produttiva ed anche mediante la riduzione delle imposte.

Nel corso di un dibattito pubblico, nel 1933, Keynes affermò: “Le politiche di austerità sono un'assurdità in un periodo di crisi perchè ogni volta che qualcuno taglia la sua spesa, sia esso soggetto pubblico o privato, altri troveranno il loro reddito decurtato o saranno licenziati. A loro volta queste persone saranno costrette a ridurre la loro spesa e quando questo processo si è innescato è difficile fermarlo”. Secondo Keynes ci può essere solo un obiettivo nel risparmiare ed è quello di sostituire un tipo di spesa inutile o superflua, con un'altra spesa “più saggia” (che sopra ho chiamato “produttiva”) che soddisfi i bisogni nella giusta misura e al tempo stesso faccia in modo che qualcun altro produca. L'aumento della spesa pubblica, ad esempio nelle infrastrutture, fa la-



vorare le imprese, che fanno lavorare gli operai, che percepiscono un salario, che pagano le tasse, che comprano beni che altri producono e via così. A ciò si aggiungono le aspettative positive degli imprenditori, che dunque investono perchè credono nel futuro e chiedono prestiti alle banche, che a loro volta li concedono, perchè pure loro vedono roseo ed i risparmiatori riprendono a depositare ed una parte di quei depositi diventano mutui, che le giovani coppie potranno pagare perchè ci sono prospettive di lavoro. Sembra una storiella, ma semplice e chiara direi.

Anche premi Nobel come Joseph Stiglitz e Paul Krugman (entrambi di scuola keynesiana) ritengono che meglio che le politiche di austerità valgano i piani di risanamento del bilancio pubblico spalmati su un più lungo periodo di tempo.

Anche durante la grande depressione degli anni '30 ci furono economisti che sostenevano, come adesso, l'una o l'altra teoria, ma allora ha prevalso Keynes, per fortuna.



perché associarsi

per l'assistenza contrattuale
per la consulenza previdenziale
per la consulenza sull'assistenza sanitaria
per la ricerca di nuove opportunità di lavoro
per le convenzioni sanitarie e commerciali
per i programmi di aggiornamento
per i programmi di socializzazione
per le offerte assicurative

per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti

un piccolo impegno per un grande risultato

FIXED
INCOME

Amundi, leader europeo nel mercato obbligazionario con più di 540 miliardi di euro in gestione⁽¹⁾

Amundi Funds Bond Global
Aggregate: 99,94%
Performance dal lancio 30-10-2007



— Amundi Funds Bond Global Aggregate
— Barclays Global Aggregate Hedged

Indice S.R.R.I (indicatore di rischio su scala crescente)

1 2 3 4 5 6 7

Conquistare
la vostra fiducia
ricercando valore
ovunque sia, nei
mercati obbligazionari
e valutarli.



amundi.com/ita

Amundi Funds Bond Global
Aggregate
Morningstar Rating™ ★★★★★⁽²⁾

Tra i fondi obbligazionari con le migliori⁽²⁾
performance a 5 anni.

LA FIDUCIA
VA MERITATA

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Commissioni di⁽³⁾:

Sottoscrizione: max 3,00%.

Performance (legato al rendimento): 20,00% annuo dei rendimenti conseguiti dal Comparto oltre l'indice Barclays Global Aggregate Hedged.

Spese correnti: 1,60% di cui 1,00% commissioni di gestione.

1. 545,4 miliardi di euro in gestione. Fonte: Dati Amundi Group al 31 dicembre 2013 (fondi aperti, fondi dedicati, mandati). 2. Rating Morningstar al 31 marzo 2014, classe di investimento SU. Nel primo quartile a 5 anni, dati al 31 marzo 2014 Categoria Morningstar: Obbligazionari Flessibili USD. ©2014 Morningstar. Tutti i diritti riservati. Le informazioni contenute in questo documento: sono proprietà di Morningstar; non possono essere copiate o distribuite; non ne è garantita l'accuratezza, la completezza e l'aggiornamento costante. Né Morningstar né i suoi fornitori sono responsabili dei danni o delle perdite che dovessero risultare dall'uso di queste informazioni. 3. **Le commissioni/spese si riferiscono alla classe di investimento SU. Si rimanda al prospetto e al KIID per ulteriori precisazioni in merito ai costi.** Questo documento non costituisce in alcun caso una raccomandazione, una sollecitazione, un'offerta o un consiglio di investimento ed è diffuso unicamente in Italia per Amundi, Société anonyme con un capitale di 596.262.615 €. Società di gestione di portafogli autorizzata dall'AMF con il n° GP 04000036 - Sede legale: 90, boulevard Pasteur, 75015 Parigi - Francia 437 574 452 RCS Parigi. Amundi Funds Bond Global Aggregate è un comparto di Amundi Funds, società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto lussemburghese. Il comparto è qualificato come OICVM, autorizzato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF"), l'autorità di vigilanza lussemburghese. La società è iscritta nel Registro delle imprese al numero B 68.806 e la sede sociale è n 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo. **Prima dell'adesione leggere il prospetto e il KIID**, disponibile gratuitamente presso le sedi dei soggetti collocatori, nonché sul sito internet www.amundi.com/ita. **I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.** Investire implica dei rischi, i sottoscrittori potrebbero perdere tutto o parte del capitale inizialmente investito. Gli investitori potenziali devono assicurarsi prima di ciascuna sottoscrizione, eventualmente con il parere di un consulente professionale, della compatibilità di tale sottoscrizione con le disposizioni cui è soggetta, così come delle conseguenze fiscali di un investimento di tale natura, nonché esaminare le informazioni fornite nell'ultima versione del KIID e del Prospetto, e valutare se i rischi legati a un investimento nei prodotti sono adattati alla loro situazione. Solo le azioni delle classi S e F sono autorizzate alla distribuzione al pubblico in Italia. La commercializzazione delle azioni a capitalizzazione della classe M è riservata alle Gestioni Patrimoniali in Fondi di diritto italiano nonché OICVM, OICR o mandati di gestione autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. Le performance si riferiscono alla classe di investimento SU, in USD, e sono aggiornate a marzo 2014. I rendimenti sono al lordo degli oneri fiscali. Le performance calcolate per periodi superiori all'anno sono annualizzate. Foto: Getty Images. | W



“Non confondiamo lo spostarsi con il viaggiare” diceva William Least Heat-Moon, scrittore USA della letteratura on the road. In questo numero un esempio piacevole del vero “Viaggiare” ce lo sottopone il collega Ganeo. Ma sicuramente anche Voi colleghi e lettori “Viaggiatori” potete condividere alcune vostre esperienze interessanti, a volte magari appena fuori porta. Attendiamo fiduciosi i Vostri scritti (e relative immagini) da far pervenire a giani.soleni@tin.it per la successiva pubblicazione ed una rilassante lettura.



Il Paese delle Aquile. Così vicino, così lontano

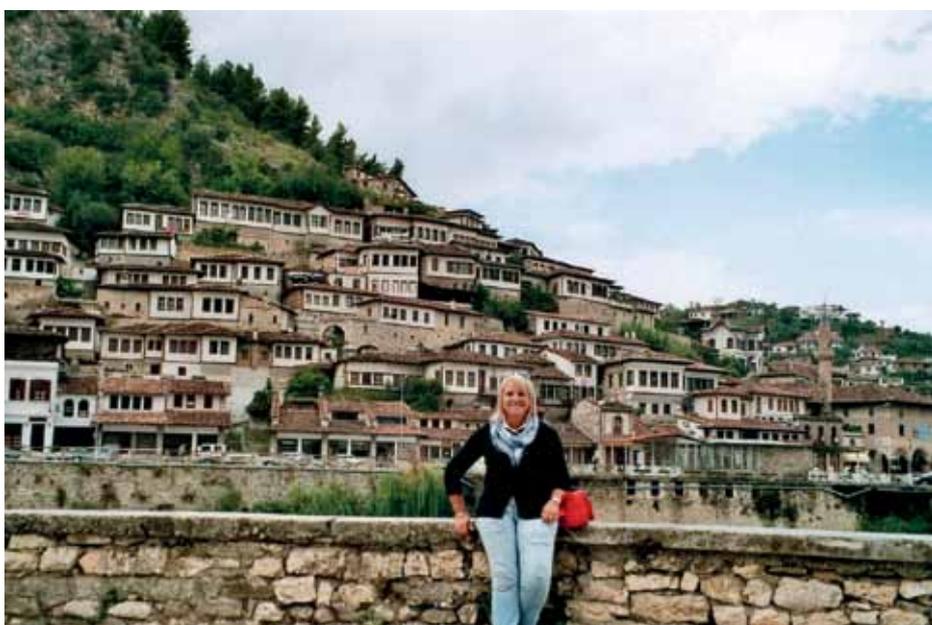
Proposto da **Renato Ganò** - *Federmanager Vicenza*

Partire verso un Paese con la voglia, quasi la smania di vederlo, conoscerlo, capirlo. Questa è l'essenza del viaggiatore, senza continuare a chiedersi: “Come sarà l'albergo? e l'animazione? e l'happy hour?” e simili inezie che spesso arrovellano il turista. Cosa sapevo del “Paese delle Aquile”? Così è anche chiamata l'Albania, forse per le sue montagne o perché il volo dell'aquila simboleggia la libertà. Ne sapevo poco: una superficie dodici volte più piccola di quella dell'Italia, separata dalla Puglia dagli 80 km. del Canale di Otranto, nostro meschino impero coloniale dal 1939 al 1943, poi per quasi quarant'anni schiacciata dalla dittatura di Enver Hoxha, poi i contraccolpi della guerra dei Balcani con l'esodo dal Kosovo, le immagini ancora vive della nave “Vlora” con il suo carico di migliaia di disperati nell'agosto 1991 al porto di Brindisi, i gommoni, la miseria. Se dessi retta ai luoghi comuni di certo sarei andato in pochi Paesi al mondo, solo quelli cosiddetti “sicuri”, che francamente non so

bene cosa significhi. Credo che, di notte, il Bronx di New York ispiri la stessa sicurezza di Boeung Kak a Phnom Penh e, a detta di qualcuno, persino di Campo Marzo, il bel parco di Vicenza. La Belle Air^(*) è l'unica, credo, compagnia aerea albanese ed ogni giorno c'è un volo da Verona a Tirana e viceversa, ma non c'è da scommettere sulla puntualità, per cui è meglio prendersi larghi con i programmi.

Dopo un'ora e un quarto l'Airbus 320 appoggiò le ruote sulla pista dell'aeroporto Madre Teresa (“di Calcutta”, nata a Skopje in Macedonia nel 1910 da genitori albanesi). Per gli italiani è sufficiente la carta d'identità, ma il controllo è stato un po' puntiglioso e così, superato questo, il bagaglio era già in attesa sul nastro di consegna, bene così. All'uscita, come in Italia e molti altri Paesi, qualche tassista abusivo che propone la corsa, ma i taxi ufficiali sono ben visibili e la tariffa fissa è di 20-25 euro a seconda dell'ora, del traffico e dell'umore del conducente. In circa mezz'ora arrivammo a

Sesbi Skanderbej, la piazza che è il cuore di Tirana, bene illuminata ed ingentilita da una serie di interventi che hanno quasi cancellato l'impronta architettonica di stile sovietico che avevo visto in vecchie immagini. L'albergo, come sempre confortevole ma senza lussi, era a pochi passi e così, sistemato il bagaglio, ci fu il tempo per una breve ricognizione, utile per un primo orientamento e l'individuazione di punti “strategici” quali le fermate dei taxi, i ristoranti, le farmacie. Alla visita della capitale Gianna ed io avevamo però riservato l'ultimo giorno di permanenza poiché l'intenzione era di conoscere prima un po' di Albania, con puntate mirate, espatriando anche brevemente in Macedonia. Il programma era stato messo a punto via mail con Dorian, un simpatico giovane che, oltre a parlare un buon inglese, guidava con perizia e soprattutto prudenza il fuoristrada per il quale avevo optato dopo essermi informato sullo stato di buona parte delle strade dell'Albania. In effetti riscontrai che asfalto dissestato, buche che sono



DIRIGENTI **NORDEST** LUGLIO-AGOSTO 2014





Altra veduta di Ohrid



Piazza Skanderberg a Tirana

quasi voragini, allagamenti per uno scroscio d'acqua, indicazioni approssimative, cantieri abbandonati e non segnalati costituiscono la normalità, alla quale si aggiunge un diffuso stile di guida (o di incoscienza) che più di una volta mi ha impaurito. Allo stesso tempo mi ha colpito la numerosa presenza di pattuglie della Polizia Stradale che fermano e multano senza pietà gli indisciplinati. Nel corso delle centinaia di chilometri che abbiamo percorso in quei giorni l'incontro con una pattuglia avveniva ogni dieci, massimo quindici minuti di strada. Sotto questo aspetto l'esperienza nostrana è del tutto opposta, credo infatti che a molti, come a me, capiti di fare un giro in macchina di un'intera domenica senza vedere l'ombra di una divisa, Polizia, Carabinieri, Vigili o altro che sia. La stagione sulla costa adriatica era alla fine e la presenza di turisti molto ridotta così fu piacevole passeggiare sui lungomare di Durazzo e Valona, gustare una, grigliata di pesce appena pescato e concludere con un *raki* (acquavite locale) o un gelato alla frutta. Il personale sempre cortese e sorridente ed i prezzi decisamente abbordabili, diciamo 8-10 euro. Notai un gruppetto di persone che parlavano ad alta voce in italiano; Dorian ne salutò qualcuna e mi spiegò: "Occupano gli ultimi due piani di quell'albergo laggiù, sono della Guardia di Finanza italiana, impegnati in un programma di controllo congiunto delle coste assieme alla nostra Polizia. Si danno il cambio ogni qualche mese, qui stanno benissimo, mangiano bene, qualcuno si è pure fatto la ragazza e non si ammazzano di lavoro". Chiarissimo. Poi, nell'interno del Paese, incontrammo l'affascinante Berat, la "città dalle mille finestre", splendido esempio di architettura ottomana dove spicca il vecchio quartiere di *Mangalem* che, come si usa dire "vale il viaggio". Una foto a perenne ricordo è già appesa alla parete del mio studio. L'ultima escursione avvenne fuori confine, in Macedonia. La frontiera si trova alla fine di una lunga salita, proprio su di un passo tra le montagne e per l'ingresso è necessario il passaporto. Poi la strada si divide: a sinistra verso Skopje e Pristina (capi-

tale provvisoria del Kosovo, sotto protezione dei caschi blu dell'Onu), a destra verso Ohrid, la nostra meta. Cittadina elegante, distesa sulle rive del lago omonimo, le vecchie mura ben restaurate ed il grazioso centro di stile ottomano, inserito nel "patrimonio dell'Unesco". Il lungolago ricorda quelli di casa nostra, come il Garda ad esempio: negozi, bar, ristoranti, famiglie a passeggio, pescatori con la canna e battelli che vanno e vengono. Su un alto pennone sventola la bandiera macedone: un sole a otto raggi che si allarga in campo rosso fino ai bordi. Gli opuscoli turistici spiegano che non si è vista la Macedonia se non si è stati ad Ohrid. Non ho confronti e dunque non lo so, ma di certo è una cittadina molto gradevole. Dalle chiacchierate con Dorian ho appreso che dei tre milioni e mezzo di albanesi solo due e mezzo sono in Albania, l'altro milione è nel mondo ed i soldi che vengono mandati a casa sono una, forse la prima, voce del reddito nazionale, assieme a quello derivante dall'agricoltura. I musulmani sarebbero il settanta per cento, ma andando in giro non lo si coglie, ci sono meno donne velate che da noi e l'unica cosa che me lo ricordava era la voce del *muezzin* che ogni sera chiamava alla preghiera e che sentivo dalla finestra aperta della mia camera d'albergo. Tirana è facile da girare, anche a piedi; un viale lungo due chilometri e mezzo va dalla stazione ferroviaria fino all'università "Madre Teresa" e giusto a metà percorso c'è piazza Skanderbeg (Skanderbej in albanese) ed è attorno a questa che la città vive di giorno. La "movida" notturna invece, come pure lo shopping, sono concentrati nel quartiere di *Blloku*, un quadrato di mezzo chilometro di lato che le guide turistiche presentano con enfasi maggiore rispetto alla realtà. Ripartimmo e sulla strada verso

l'aeroporto passammo davanti alla concessionaria Porsche. Lì il tassista mi fece notare l'enorme insegna sullo stabile retrostante: "Universiteti Kristal". Poi disse sorridendo: "Là diventato dottore anche politico italiano Trota". Io guardai da un'altra parte e finì di non avere capito. Il volo di ritorno fu impeccabile, poi a Verona l'abituale radiografia ai bagagli da parte della Dogana e Guardia di Finanza. Credo siano gli unici che fanno qualcosa con impegno (anche se scoccia) dentro a quell'aeroporto. Un amico ogni tanto mi dice: "Ma tu vai spesso in posti di povera gente!". A pensarci forse è vero; che sia perché sono quelli dove trovo tanta simpatia, calore e umanità?

() A fine novembre 2013 la Belle Air ha depositato i libri in Tribunale e i suoi conti bancari sono stati bloccati. L'Autorità fiscale albanese ha contestato cinque anni di tasse evase. Gli aerei sono rimasti a terra e così 50mila passeggeri che avevano comprato e pagato il biglietto. Evidentemente non succede solo in Italia.*

NEL CLOUD GLI ARTICOLI DI "VIAGGIATORE FAIDATE"

Sono disponibili H24 nella "Nuvola" tutti i circa quaranta articoli pubblicati in questa rubrica, fondata nel lontano mese di aprile 2008. L'obiettivo era (e resta) quello di rendere compartecipi attivi i lettori alla vita della rivista. Per leggere gli articoli: accedere all'indirizzo internet <http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, digitare la Username **infocom.fndaive** (@alice.it è già pre-digitato) e non digitare alcuna Password.

La successiva finestra presenta l'elenco degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF. Buona lettura!

Sei Socio Federmanager? Per Te una corsia preferenziale.

Convenzioni riservate a tutti i Soci Federmanager
per albergo, centro congressi e ristorante.



www.giampioronuggieri.it



Eleonora
si prenderà cura di te
sales@bassohotels.it
Tel. 0422 373702



BEST WESTERN PREMIER BHR Treviso Hotel
Via Postumia Castellana, 2 | Quinto di Treviso (TV)
Tel. 0422 3730 | www.bhrtrevisohotel.it | info@bassohotels.it

